
Spedizione al K2, via Sperone degli Abruzzi

dal 7 GIU 2010 al 7 AGO 2010

Relazione di: *GIUSEPPE POMPILI*

Tel.: 051 493756 - 335 8148325

Email: giuseppe.pompili@tin.it

Web: www.paesieimmagini.it

Alpinisti: 3

1. Considerazioni Generali sulla Spedizione

Poche montagne possono essere frustranti come il K2, la “Grande Montagna” del Baltoro, la più alta del Karakorum, seconda al mondo solo all’Everest. Il nostro tentativo di salita al K2 si è svolto nei mesi di giugno e luglio 2010. Per il secondo anno consecutivo nessuno è riuscito a salire, nonostante ci siano stati due incidenti fatali. Al pari di tutte le altre, anche la nostra spedizione si è conclusa senza vetta. I miei due compagni ed io siamo stati via due mesi in tutto, inclusi i voli da e per l’Italia, gli spostamenti lungo la KKH, il trekking di andata attraverso il passo di Gondogoro e di ritorno lungo il Baltoro, oltre alla settimana di acclimatazione nelle pianure di Deosai (4000 m), 32 km a ovest di Skardu. L’obiettivo era la ripetizione dell’itinerario dei primi salitori (Bruno Lacedelli e Achille Compagnoni) lungo lo Sperone degli Abruzzi (via “normale” o degli italiani) senza l’uso di ossigeno. La via dello Sperone è sempre impegnativa a causa del dislivello complessivo di 3300 metri circa dal campo avanzato alla vetta, unitamente alle difficoltà tecniche (neve e roccia ripida sino alla Piramide Nera, poi neve alta oltre i 7200 m sino alla spalla e infine ghiaccio a 45°-50°sul collo di bottiglia). Secondo le statistiche, la maggior parte delle salite in vetta avvengono in luglio, in un periodo concentrato nella seconda metà del mese, anche se alcune spedizioni riescono a salire fino alla prima decade di agosto. Le sfavorevoli condizioni meteo del 2010 non ci hanno permesso di andare oltre il campo 3, a 7200 m. La durata del nostro soggiorno al campo base è stata di 34 giorni, durante i quali abbiamo contribuito ad attrezzare con corde fisse la via sino al C3 oltre a montare i tre campi alti necessari per la salita. Le abbondanti nevicate e le bufere successive al 17 luglio hanno reso inutilizzabile la tenda al campo due e sepolto quelle che avevamo montato al C3. Il perdurare del meteo instabile nella seconda metà di luglio ci ha fatto decidere, il giorno 27, per la rinuncia. Accompagnava la spedizione un minigruppo di trekking composto da 2 partecipanti, che è rientrato il 25 giugno, il giorno dopo aver raggiunto il campo base. L’avvicinamento al K2, situato alla quota di 5000 m circa sulla morena destra della parte superiore del ghiacciaio Godwin Austen, ramo laterale del Baltoro, inizia da Skardu, capoluogo del Baltistan. Si viaggia in jeep lungo una strada lunga 137 km in totale sino ad Hushe. Si procede per 103 km, seguendo la strada asfaltata lungo la valle dello Shyok, sino a Khaplu, capoluogo del distretto di Ghangche. Dopo aver attraversato il ponte sospeso sul fiume si continua per strada sterrata lungo la valle di Hushe sino all’omonimo villaggio posto a 3100 m, da cui inizia il trek verso la valle di Gondogoro. Attraversato l’omonimo passo a 5600 m si scende il ghiacciaio Vigne sino al circo Concordia e da qui si arriva al c.b. del K2 in altre 4 ore di cammino. Occorrono in tutto 6 giorni per arrivare al campo base del K2 da Skardu via Hushe (3 gg per il ritorno) contro i 7 gg richiesti per risalire il Baltoro via Askole. Prima di affrontare la salita al Gondogoro La abbiamo trascorso una settimana di acclimatazione presso gli altipiani di Deosai, (4000 m) nei pressi di Skardu. Il ritorno a Skardu ci ha visto percorrere il Baltoro in discesa in quattro giorni. Le piogge monsoniche a iniziare dalla fine di luglio hanno provocato alluvioni e frane con interruzioni stradali, causando ritardi nei collegamenti tra Askole e Skardu. Stante l’interruzione in 7 punti causa frane della KKH, abbiamo raggiunto Islamabad il 3 agosto con un volo da Skardu su di un C130 dell’Aeronautica militare messo a disposizione dalle autorità per evacuare gli stranieri.

Per informazioni aggiuntive sulla spedizione è possibile leggere il racconto della nostra salita, guardare le immagini e il video che ho realizzato nel corso della spedizione ai seguenti indirizzi:

Racconto: http://www.paesieimmagini.it/Pakistan/K2/K2_il_ritorno_infinito.htm

Immagini: http://www.paesieimmagini.it/Pakistan/K2/FK2_2010_1.htm

Video: <http://www.paesieimmagini.it/Filmati/K2.htm>

2. Indice

1. Considerazioni Generali sulla Spedizione 👁	1
2. Indice	2
3. Itinerario Schematico 🏔️🌲🏕️	3
4. Servizi a terra 📍	6
4.1 Corrispondente e compagnia aerea 🌐	6
5. Telefono, Voli, Mezzi, Permesso, Visto 📞✈️🚗📄	6
6. Dove Pernottare 🏠	7
7. Dove Mangiare 🍲	7
8. Valute, Cambi & Visto 📄	8
9. Costo Spedizione, Extra & Mance 💰	8
9.1 Costo Spedizione 💰	8
9.2 Costi Extra 💰	8
9.3 Mance 💰	8
10. Clima, Materiali, Salute, Mal di Montagna	9
10.1 Clima 🌬️🌡️📉	9
10.2 Materiali tecnici 🧰	9
10.3 Salute 👁	9
10.4 Mal di Montagna (AMS) 👁	10
11. L'itinerario del trekking e la via di salita 👁	11
11.1 Itinerario del trekking da Hushe al campo base del K2 e ritorno lungo il Baltoro	11
11.2 La via di salita al K2 lungo lo Sperone Abruzzi	14
12. Guide, Letture Consigliate & Mappe	15
12.1 Guide & Letture 📖	15
12.2 Mappe 🗺️	15
13. Diario Giornaliero 📅	155

3. Itinerario Schematico

GG. N°	Data & Giorno	Itinerario effettuato dal 7 giugno al 7 agosto 2010 Milano → Doha → Islamabad → Chilas → Skardu → Deosai → Skardu → Hushe → Gondogoro La → K2 bc → Askole → Skardu → Islamabad → Doha → Milano	Mezzi di trasporto & Km	Tempi effettivi
1	07-06-10 Lunedì	Volo Qatar QR036: Malpensa – Doha (p. 12:24 → a. 19:04) + 1h Volo Qatar QR398: Doha – Islamabad (p. 21:53 → a. 02:50) + 2h	A330 4380 km	5 h 40'
2	08-06-10 Martedì	Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) Alloggio all'hotel Islamabad e poi briefing allo stadio Jinnah	A300 2280 km	2 h 57'
3	09-06-10 Mercoledì	Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) – Chilas (1080 m) Partenza in minibus all'alba lungo la Karakorum Highway	Minibus 496 km	15 h 30'
4	10-06-10 Giovedì	Chilas - Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m) Alloggio all'hotel Mashabrum e poi visita di Skardu	Minibus 252 km	8 h
5	11-06-10 Venerdì	Skardu – Satpara – PN Deosai (N 34°56'24"; E 75°25'12"; 4050 m) In jeep sino al punto in cui la strada era bloccata e notte in tenda	Jeep 23 km	1 h 30'
6	12-06-10 Sabato	Parco Nazionale Deosai (N 34°56'24"; E 75°25'12"; 4050 m) Proseguimento a piedi lungo la strada innevata sino ai bivacchi	Trek 8 km	3 h
7	13-06-10 Domenica	Parco Nazionale Deosai (4050 m) – Salita a un 5000 m in zona Andata e ritorno al monte più alto in zona	Trek 5+5 km	3 h 45' 2 h 45'
8	14-06-10 Lunedì	Parco Nazionale Deosai (4050 m) Riposo in rifugio causa maltempo	-	-
9	15-06-10 Martedì	Parco Nazionale Deosai (4050 m) – Salita a un 4250 m in zona Causa meteo incerto ci limitiamo a salire nei pressi dei bivacchi	Trek 5 km	2 h 30'
10	16-06-10 Mercoledì	Parco Nazionale Deosai (4050 m) – Salita a un 4400 m in zona Salita in zona	Trek 4+4 km	2 h 2 h
11	17-06-10 Giovedì	Parco Nazionale Deosai (4050 m) – Skardu (2265 m) A Skardu a piedi e poi in jeep, preparativi all'hotel Mashabrum	Trek 8 km Jeep 23 km	2 h 1 h 30'
12	18-06-10 Venerdì	Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m) – Hushe (3100 m) Tappa di trasferimento a Hushe via Khaplu	Jeep 137 km	5 h 30'
13	19-06-10 Sabato	Hushe (3100 m) – Saitcho (3380 m) 1° giorno di trekking verso il c.b. del K2 via Gondogoro La	Trek 8 km	2 h 30'
14	20-06-10 Domenica	Saitcho (3380 m) - Dalzampa (4100 m) 2° giorno di trekking verso il c.b. del K2 via Gondogoro La	Trek 9 km	3 h 20'
15	21-06-10 Lunedì	Dalzampa (4150 m) – Xhuspang (4700 m) 3° giorno di trekking verso il c.b. del K2 via Gondogoro La	Trek 6 km	2 h
16	22-06-10 Martedì	Xhuspang (4700 m) - Gondogoro La (5600 m) - Ali Camp (4875 m) 4° giorno di trekking verso il c.b. del K2 via Gondogoro La	Trek 13 km	6 h
17	23-06-07 Mercoledì	Ali Camp (4875 m) – Concordia (4525 m) 5° giorno di trekking verso il c.b. del K2 via Gondogoro La	Trek 9 km	3 h
18	24-06-10 Giovedì	Concordia (4525 m) – K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) 6° giorno di trek, giornata di acclimatazione al campo base	Trek 10 km	3 h 30'
19	25-06-10 Venerdì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5000 m) Giornata di riposo e commiato col gruppo di trekking	-	-
20	26-06-10 Sabato	K2 campo base (5040 m) – K2 campo base avanzato (5250 m) K2 campo base avanzato (5250 m) - K2 campo base (5040 m)	Climb 2,5 2,5 km	1 h 35' 55'
21	27-06-10 Domenica	K2 campo base (5040 m) - K2 campo base avanzato (5250 m) K2 cba (5250 m) - K2 campo 1 (5950 m)	2,5 km 1,5 km	1 h 15' 3 h 30'
22	28-06-10 Lunedì	K2 campo 1 (5950 m) - K2 abc (5250 m) K2 campo base avanzato (5250 m) - K2 campo base (5040 m)	1,5 km 2,5 km	1 h 1 h

23	29-06-10 Martedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo	-	-
24	30-06-10 Mercoledì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa maltempo	-	-
25	01-07-10 Giovedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa maltempo	-	-
26	02-07-10 Venerdì	K2 campo base (5040 m) - K2 campo base avanzato (5250 m) K2 campo base avanzato (5250 m) - K2 campo 1 (5950 m)	2,5 km 1,5 km	1 h 25' 3 h 20'
27	03-07-10 Sabato	K2 campo 1 (5950 m) - K2 campo base avanzato (5250 m) K2 campo base avanzato (5250 m) - K2 campo base (5040 m)	1,5 km 2,5 km	45' 1 h
28	04-07-10 Domenica	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo	-	-
29	05-07-10 Lunedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa maltempo	-	-
30	06-07-10 Martedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa maltempo	-	-
31	07-07-10 Mercoledì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa maltempo	-	-
32	08-07-10 Giovedì	K2 campo base (5040 m) - K2 campo base avanzato (5250 m) K2 campo base avanzato (5250 m) - K2 campo 1 (5950 m)	2,5 km 1,5 km	1 h 2 h 45'
33	09-07-10 Venerdì	K2 campo 1 (5950 m) - K2 campo 2 (6600 m) 1ª Notte di acclimatazione al campo due	1 km	4 h
34	10-07-10 Sabato	K2 campo 2 (6600 m) - K2 campo 1 (5950 m) - K2 cba (5250 m) K2 campo base avanzato (5250 m) - K2 campo base (5040 m)	1,5 + 1 km 2,5 km	1 h+50' 50'
35	11-07-10 Domenica	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo	-	-
36	12-07-10 Lunedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa maltempo	-	-
37	13-07-10 Martedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa maltempo	-	-
38	14-07-10 Mercoledì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa maltempo	-	-
39	15-07-10 Giovedì	K2 campo base (5040 m) - K2 campo base avanzato (5250 m) K2 cba (5250 m) - K2 campo 1 (5950 m) - K2 campo 2 (6600 m)	2,5 km 1,5 + 1 km	1 h 20' 3 h + 4 h
40	16-07-10 Venerdì	K2 campo 2 (6600 m) - K2 campo 3 (7200 m) 1ª Notte di acclimatazione al campo tre	1 km	6 h 30'
41	17-07-10 Sabato	K2 campo 3 (7200 m) - K2 campo 2 (6600 m) 3ª Notte di acclimatazione al campo due	1 km	1 h
42	18-07-10 Domenica	K2 campo 2 (6600 m) - K2 campo 1 (5950 m) - K2 cba (5250 m) K2 campo base avanzato (5250 m) - K2 campo base (5040 m)	1,5 + 1 km 2,5 km	55' + 40' 1 h
43	19-07-10 Lunedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo	-	-
44	20-07-10 Martedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di attesa	-	-
45	21-07-10 Mercoledì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa maltempo	-	-
46	22-07-10 Giovedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa maltempo	-	-
47	23-07-10 Venerdì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa maltempo	-	-
48	24-07-10 Sabato	K2 cb (5040 m) - K2 campo 1 (5950 m) - K2 campo 2 (6600 m) K2 campo 2 (6600 m) - K2 campo 1 (5950 m) - K2 cb (5040 m)	4 + 1 km 1 + 4 km	5h50'+3h 1h+2h45'

49	25-07-10 Domenica	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo	-	-
50	26-07-10 Lunedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo in attesa dei portatori per il trek di rientro	-	-
51	27-07-10 Martedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo in attesa dei portatori per il trek di rientro	-	-
52	28-07-10 Mercoledì	K2 Campo base (5040 m) - Concordia (4525 m) - Gore II (4360 m) 1° giorno del trekking di ritorno - Tutti	Trek 10+8 km	3h+2h50'
53	29-07-10 Giovedì	Gore II (4360 m) – Urdukas (4100 m) – Khuburtze (3940 m) 2° giorno del trekking di ritorno - Tutti	Trek 12+6 km	4 h + 2h
54	30-07-10 Venerdì	Khuburtze (3940 m) – Bardumal (3220 m) – Jhula (3150 m) 3° giorno del trekking di ritorno - Tutti	Trek 17+8 km	6h+2h30'
55	31-07-10 Sabato	Jhula (3150 m) – Askole (N 35°40'49"; E 75°48'13"; 3050 m) Askole (3050 m) – Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m)	Trek 14 km Jeep156km	4 h 30' 6 h
56	01-08-10 Domenica	Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m) Giornata di riposo	-	-
57	02-08-10 Lunedì	Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m) Preparativi per la partenza	-	-
58	03-08-10 Martedì	Volo Aeronautica Militare Pakistana: Skardu – Islamabad Ritorno in volo speciale causa interruzione KKH per frane	C130 600 km	1 h
59	04-08-10 Mercoledì	Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) Visita della città e cena al resort sulle colline di Islamabad	-	-
60	05-08-10 Giovedì	Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) Visita della città	-	-
61	06-08-10 Venerdì	Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) Preparativi per la partenza	-	-
62	07-08-10 Sabato	Volo Qatar QR399: Islamabad – Doha (p. 04:45 → a. 06:30) - 2 h Volo Qatar QR33: Doha - Malpensa (p. 08:25 → a. 13:50)-1 h fuso	A300 2280 A330 4700	3 h 05' 6 h 25'

4. Servizi a terra

4.1 Corrispondente e Compagnia aerea

Italia

Per raggiungere Islamabad la compagnia aerea utilizzata è stata la Qatar Airways via Doha. Organizzazione tecnica: **Viaggi nel Mondo** - www.viaggiavventurenelmondo.it Largo Grigioni, 7 – 00152 – Roma per il piano voli, i visti, l'assicurazione, la gestione dell'extra bagaglio alla partenza.

Pakistan

Il corrispondente da me scelto per l'organizzazione logistica della spedizione al K2 oltre che per l'escursione di acclimatazione agli altipiani di Deosai è nuovo e diverso dall'abituale corrispondente pakistano di Avventure (Isaq Ali). In questo viaggio, per motivi di praticità, il minigruppo di trekking e il gruppo della spedizione sono sempre rimasti assieme con la stessa logistica e lo stesso corrispondente, per un totale di 5 persone da me coordinate. All'arrivo al c.b. del K2 il gruppo si è poi separato. I 2 trekkers sono rientrati (con la guida del corrispondente Muhammad Ali) mentre i 3 membri della spedizione, incluso il sottoscritto, si sono trattenuti al c.b. per altri 30 giorni per tentare la salita. Al ritorno, abbiamo percorso lo stesso itinerario del gruppo di trek lungo il Baltoro sino ad Askole. Eccellente la qualità dei servizi del mio nuovo corrispondente:











ADVENTURE PAKISTAN di Muhammad Ali (alinajab@hotmail.com)

Office: 807 Poonch House, Adam Jee Road, Saddar, Rawalpindi – Pakistan

Tel. : +92 51 5562726 Cel: +92 346 9225883

Web: www.adventurepakistan.com Email: info@adventurepakistan.com

5. Telefono, Voli, Mezzi, Permesso, Visto

-  **Per telefonare dall'Italia in Pakistan** si compone il numero **0092** + Prefisso (senza lo zero) + Numero Locale. Il prefisso di Islamabad è 051, quello di Gilgit 0572, quello di Skardu 0575.
-  **Per telefonare dal Pakistan in Italia: 0039** + Numero.
-  **Il bagaglio** massimo consentito dalla Qatar è di 20 kg (con una tolleranza al max di una decina di kg). Grazie all'assistenza di AnM avevamo 30 Kg garantiti per persona. Questo fatto, unitamente all'imbarco assieme ai due trekkers e all'assistenza a Malpensa di Gilberto (corrispondente milanese di AnM), ci ha evitato di sostenere spese aggiuntive per imbarcare i 175 Kg totali (tre membri della spedizione più due trekkers). Peso contenuto anche grazie al fatto che Adriano e io avevamo lasciato, l'anno scorso, due bidoni in deposito a Skardu.
-  **La lunghezza** totale del percorso lungo la KKH da Islamabad a Skardu è di **750 km** che abbiamo percorso in due giorni con un pernottamento a Chilas (24 ore effettive di minibus).
-  **Il costo del permesso** di salita al K2 nel 2010 era di 6.000 U.S.\$ (Dollari USA), per un gruppo sino a 6 persone. Per minimizzare la quota pro capite sino a 1.000 US\$/pax siamo ricorsi al permit sharing, condividendo i permessi con la spedizione internazionale dell'ATP.
-  **La cauzione obbligatoria** per l'elicottero è di 6.000 \$ da lasciare in deposito in contanti alla Ascari Aviation di Islamabad. H # 21, Lane-2 Chaklala-1 Rawalpindi. Tel 051-5505761-62 Email: askaria@isb.paknet.com.pk Il 2,5% viene comunque trattenuto a fine spedizione.
-  **Il costo** dell'ufficiale di collegamento (il cui vitto è a carico della spedizione), la nostra parte della cauzione per l'elicottero e la pollution tax (200 U.S.\$) sono state incluse nella quota versata dalla nostra agenzia all'organizzatore della spedizione internazionale ATP, (Adventure Tours Pakistan) e quindi inglobate nel costo complessivo della nostra partecipazione.
-  **Le cartucce** di gas butano/propano 30%/70% tipo Primus da 250 ml si possono acquistare a Skardu. Il prezzo è di 500 Rs (5 €) cadauna. Ne abbiamo acquistate 17. Le rimanenti sono state vendute a Skardu al ritorno. A Skardu si acquistano pure i fittoni da neve in alluminio 500 Rs/cadauno (15) e la corda statica (60 Rs/m, per 200 m abbiamo speso 100 €) e 5 stuoie.
-  **Il visto** per il Pakistan si prende in Italia prima della partenza. Occorrono il passaporto valido almeno 6 mesi e 3 foto più l'invito di un'agenzia pakistana abilitata. Il costo è di 32 € per un singolo ingresso, 50 € per il doppio. Il visto dura sino a 60 giorni. Si può estendere a Skardu
-  **La tassa d'imbarco** per i voli internazionali è inclusa nel biglietto aereo.

6. Dove Pernottare

CATEGORIA: *** = 3 stelle ** = 2 stelle * = 1 stella ☒ = Da evitare	Il giudizio sugli alberghi è soggettivo e tiene conto del rapporto qualità/prezzo: Buono = ☺; Suff. = ☹; Insuff. = ☹, Da evitare = ☒. La scritta con colaz. significa che la colazione è inclusa nel prezzo, N.B.: i prezzi sono in rupie per persona. Si consideri che, a giugno 2010, 1 Rupia pakistana ≈ 1,00 Eurocent; 1 € ≈ 101,5 Rupie.
---	--

Località	Nome Hotel	Indirizzo	Cat/Giud	Tel/Fax	Prezzo
1. Islamabad	Envoy Continental Hotel www.envoycontinental.com	111-E, Fazal-e-Haq Road, Islamabad	*** ☺	+92 51 2273971 +92 51 2273045	Incluso nei servizi
2. Islamabad	Islamabad Hotel (ex HolidayInn) nfo@islamabadhotel.com.pk	G-6 Civic Center P.O. Box 1373	**** ☺	+92 51 2827311 +92 51 2273273	Incluso nei servizi
3. Chilas	Panorama Hotel	Lungo la KKH di fronte al Shangri La	** ☹	+92 996 6164	Incluso nei servizi
4. Skardu	Mashabrum Hotel www.hotelmashabrum.com	College Road Skardu	*** ☺	+92 5831 50395 +92 5831 50397	Incluso nei servizi

Oltre agli hotel di cui sopra, in cui abbiamo pernottato 4 notti in tutto all'andata e 7 al ritorno, abbiamo utilizzato il rifugio non custodito di Deosai Plains per 5 notti. I restanti pernottamenti, nel corso del trek di andata e ritorno e al campo base del K2, sono stati fatti in tenda per un totale di 43 notti.

7. Dove Mangiare

GIUDIZIO: ☺ = Buono ☹ = Discreto ☹ = Scarso ☒ = Da evitare	I ristoranti indicati sono quelli dove effettivamente si è cenato; nel giudizio è considerato il rapporto globale tra il prezzo pagato e la qualità. N.B.: i prezzi sono in Rupie pakistane, per persona, alcolici e bevande incluse. Si consideri che, a giugno 2010, 1 Rupia pakistana ≈ 1,00 Eurocent; 1 € ≈ 101,5 Rupie.
--	--

Località	Nome Ristorante	Indirizzo	Giudizio	Telefono	Prezzo/pax
1. Islamabad	Kabul Restaurant	Plot n°17- Shop 2 F-7 Markaz -Jinnah	☺	+92 51 2650953	525 Rs
2. Chilas	Panorama Restaurant	Lungo la KKH di fronte al ShangriLa	☺	+92 996 6164	Incluso nei servizi
3. Skardu	Mashabrum Hotel www.hotelmashabrum.com	College Road Skardu	☹	+92 5831 50395 +92 5831 50397	Incluso nei servizi

I ristoranti segnalati sono quelli dove abbiamo cenato a Islamabad. Fuori città, la cucina nei ristorantini lungo la KKH è semplice e a base di pollo, chapati e dhal, in genere assai piccanti. Tutte le spese dei pasti principali erano incluse nei servizi dell'agenzia, tranne un paio di pranzi a Islamabad.

Durante il trekking e il soggiorno al c.b. abbiamo mangiato pasta, patate, uova, frittate, cavoli, riso, minestra in brodo e frutta scioppata ma poca carne fresca, con l'eccezione della solita capra. E' consigliabile organizzarsi con dei rifornimenti periodici di frutta, verdura e carne fresca col corrispondente. Raccomando inoltre di acquistare a Islamabad alcuni cartoni acqua minerale in bottiglie sigillate e bibite gassate (Coca-Cola® e Sprite®) in modo da bere qualcosa di diverso dal solito tè o Nescafé o aranciata liofilizzata, ma soprattutto di più sicuro. I problemi intestinali sul Baltoro sono infatti frequenti a causa dell'acqua del ghiacciaio non bollita a sufficienza, per cui raccomando di fare particolare attenzione. Inutile aggiungere che la birra e le bevande alcoliche in genere sono introvabili (il Pakistan è un paese di osservanza islamica). Non ci sono problemi invece ad importare e consumare salumi e carne di maiale.

8. Valute, Cambi & Visto

Paese	Valuta	Cambio ufficiale giugno 2010		Altro cambio giugno 2010	
		1 Euro	1 Dollaro	1 Euro	1 Dollaro
Pakistan	Rupia pakistana Rs	1 € = 101,5 Rs	1 \$ = 84,6 Rs	1 € = 100 Rs	1 \$ = 83,3 Rs

La valuta in Pakistan è la **Rupia pakistana** o **Rs**. Nel giugno del 2010 la parità Euro/dollaro era di circa 1,20 (1€ = 1,2 \$). La valuta che consiglio per la cassa comune è l'Euro, da cambiare in Rupie in loco, preferibilmente a Islamabad, presso l'area di mercato nota come "Supermarket".

Paese	Visto	Tassa d'ingresso/d'imbarco	Formalità da espletare in arrivo ed in partenza
Pakistan	50 €	Comprese nel prezzo del biglietto	Controllo passaporto e visto Compilare la carta di sbarco in ingr.

Il visto per il Pakistan costa 50 € e ha validità 60 giorni, se si prende in Italia all'ambasciata di Roma. Al consolato di Milano ora lo rilasciano per 45 giorni al massimo, stanti le nuove restrizioni in vigore dal 2010. Se si prende il visto per proprio conto, per es. tramite la Zama World Visa (<http://www.zamavisti.it/>) occorre unire 3 foto, il modulo scaricabile sul sito e la lettera d'invito dell'agenzia pakistana. In questo caso il costo aumenta di 40 € circa per i diritti d'agenzia più 17 € per spese di spedizione. L'unica formalità, per i voli internazionali, è il timbro sul visto e la compilazione e il ritiro della carta d'ingresso che riporta le generalità e i dati personali.

9. Costo Spedizione, Extra & Mance

9.1 Costo Spedizione

Il costo dei servizi è stato di **4.980 €pax**, versati al corrispondente in euro all'arrivo. I servizi includevano: viveri durante il trekking e al c.b., cuoco e kitchen boy per 51 gg, tutti i trasporti, alberghi e pasti a Islamabad, lungo la KKH e a Skardu, portatori per il trekking a/r, jeep, pollution tax, la quota parte dell'ufficiale di collegamento e il permesso del K2 in sharing. La settimana extra a Deosai è costata, in aggiunta alla cifra di cui sopra, **250 €pax**. Dal costo sono escluse solo le spese extra (vedi § 9.1), la settimana a Deosai, i portatori d'alta quota e i voli da e per l'Italia.

9.2 Costi Extra

Ciascuno dei tre membri della spedizione ha speso in loco una somma di **360 €** impiegati per coprire gli extra e le spese comuni: l'acquisto dei materiali consumabili (cartucce di gas, snow-bars, stuoie e 200 m di corda fissa) ha inciso per **85 €pax**. Le mance hanno inciso per altri **100 €pax**. Gli extra della spedizione (generatore, benzina, bevande e loro trasporto) per **75 €pax**. Le spese personali (integrazione viveri personali, sandali, ombrellino, francobolli, cartoline, pranzi a Islamabad) si possono valutare in **100 €** a persona. Ci siamo inoltre avvalsi dell'assistenza di due portatori d'alta quota sino al C3 del K2. Tale spesa, versata a parte al corrispondente, è stata di **2.800 \$** per Nisar (40 \$/gg+kit) e di **2.350 \$** (30 \$/gg+kit) per Ali Moussa (per 45 gg di servizio).

9.3 Mance

Incluse nelle spese extra. Al cuoco e al kitchen boy è stata conferita una mancia di **150 €** (per entrambi). Inoltre, come consuetudine, sono stati conferiti 13.400 Rs ai 17 portatori all'andata e 6.000 Rs ai portatori al ritorno. Siamo partiti da Hushe con 17 portatori (per 3 membri + 2 trekkers + cuoco e aiuto e 2 portatori d'alta quota). Quelli che sono tornati prima (5) hanno ricevuto 400 Rs a testa di mancia, mentre quelli che hanno raggiunto con noi il c.b. hanno ricevuto 800 Rs di mancia a testa. I 20 portatori del ritorno dal c.b. del K2 ad Askole hanno ricevuto 5.000 Rs in tutto. Mancie di 50 € ciascuno più materiali ai portatori d'alta quota Nisar Hussain e Ali Moussa.

10. Clima, Materiali, Salute, Mal di Montagna

10.1 Clima

Paese	Regione	Stagione premonsonica	Stagione monsonica
Pakistan	Islamabad	Da aprile a luglio 30÷38 °C	Da agosto a settembre +28÷35 °C
Pakistan	Skardu	Da aprile a luglio 18÷25 °C	Da agosto a settembre +15÷22 °C
Pakistan	Campo base K2	Da aprile a luglio -2÷10 °C	Da agosto a settembre -2÷12 °C

Durante la prima settimana di acclimatazione a Deosai e il trekking di andata al c.b. del K2, fino al 25 giugno, il meteo è stato stabile anche per cinque giorni consecutivi, con giornate limpide e soleggiate. Fino al 17 luglio il tempo è stato variabile con alternanza di due o tre giorni di sereno a cui seguivano anche quattro giorni di maltempo consecutivi. In media, durante il nostro soggiorno di 43 giorni in Baltoro (dal 19 giugno al 31 luglio) il meteo è stato favorevole per il 50% dei giorni. Dopo il 17 luglio la stagione è peggiorata sensibilmente, preannunciando così l'arrivo anticipato del monzone estivo, che ha portato nevicate più abbondanti e meno giorni belli consecutivi. La neve al campo base del BP ha raggiunto più volte i 30 cm di altezza nel corso della spedizione ma, grazie all'insolazione e alle temperature diurne sopra zero, si scioglieva in giornata.

10.2 Materiali tecnici

Riassumo qui brevemente, senza alcuna pretesa di esaustività, il vestiario consigliato: scarponcini da trek; scarponi d'alta quota con scarpetta termica, un paio di calzature leggere da ginnastica; 2 paia di calza da trek pesanti e 1 leggera; 2 sacchi a pelo di piumino (uno pesante e uno più leggero da campo base); giacca di piumino; tuta integrale; ghette; guanti pesanti e leggeri; copri pantaloni; maglione in pile sottopantaloni in pile o capilene; pantaloni pesanti da trek pantaloni leggeri per la sera e/o ricambio 4 magliette 1/2 manica; camicie a maniche lunghe; magliette in capilene; berretto in lana o pile; cappello per il sole e/o pioggia; foulard; occhiali da sole anti UV; creme solari anti U.V. per labbra & viso; borraccia; coltellino; pila frontale con pile di ricambio; asciugamano; necessaire da bagno; fazzolettini di carta; biancheria intima in microfibra; macchina fotografica.

Quanto ai materiali tecnici, sono necessari (nell'ipotesi d'impiegare 3 soli campi alti): una tenda d'alta quota da tre per ciascun membro della spedizione (per attrezzare il C2, il C3 e il C4); una picca da ghiaccio; una pala da neve; ramponi; imbrago; corda da 20 m; chiodi da ghiaccio (3 a testa); utili i bastoncini telescopici da sci; una jumar; T-block; 1 discensore; 3 moschettoni; cordini e fettucce; 12 fittoni da neve 5 lunghi e 7 medi; 5 cartucce a testa di gas; 200 m di corda statica; fornello; pentole per sciogliere la neve; 2 thermos; Thermarest e/o modulo.

10.3 Salute

Portarsi una piccola farmacia personale. A puro titolo di esempio: l'Imodium in caso di dissenteria, un antibiotico come il Bimixin per le infezioni intestinali e il Bactrim per le altre. Un analgesico generico tipo l'Aspirina o il Moment. Utile il Compeed (cerotto contro le vesciche). Necessario un assortimento di farmaci per curare i sintomi delle malattie da raffreddamento tipo Zerinol, Benagol, Iodosan, Raffreddoremed e MediNait, oltre al Deltarinolo per il naso chiuso e a un collirio per il forte irraggiamento in quota. Da non sottovalutare il mal di montagna, che va affrontato con diuretici tipo Diamox, ma soprattutto prevenuto con un'adeguata acclimatazione e con opportune soste di 5 minuti ogni ora durante il trekking di avvicinamento. I primi due giorni al campo base è bene siano dedicati interamente al riposo. Per il Pakistan non ci sono vaccinazioni consigliate, anche se è prudente aver fatto almeno l'antitifica.

10.4 Mal di Montagna (AMS)

Prevenzione

Trascorrere 2-4 giorni ad altitudini intermedie es. 1,800-2.400 m (*The Med. Letter 878; 1992*).

Adeguata introduzione di liquidi, evitare alcool, fumo, sedativi e grossi sforzi (*Broome, Current Therapy 1998*)

Salire lentamente >3.000 m, es. 300-400 m/die fino a 5.000 m e poi 150-200 m/die (*Broome, Current Therapy*)

Acetazolamide **Diamox**® alle dosi di 250 mg (1 cpr)/8 h iniziando il giorno prima e continuando per almeno 5 gg alle maggiori altitudini. Riduce l'incidenza e la gravità (*Broome, Current Therapy 1998*). Effetti collaterali: aumento della diuresi, parestesie, disturbi intestinali.

I cortisonici, tipo desametazone **Decadron**® alle dosi di 2-4 mg/6 h, iniziando il giorno dell'ascesa e continuando per almeno 3 gg. alle maggiori altitudini, dimezzano la frequenza della malattia (*The Med. Letter 878; 1992*). L'efficacia è superiore a quella dell'Acetazolamide ma, per i potenziali effetti collaterali, non può essere raccomandata come profilassi, ma riservato a casi particolari e in associazione all'Acetazolamide (*The Med. Letter 878; 1992*).

Non impiegare mai farmaci, in pazienti con malattia, allo scopo di continuare la salita. Cautela particolare con i forti fumatori, cardiopatie, pneumopatie, anemici o con altre malattie croniche. La nifedipina è utile nella prevenzione dell'edema polmonare acuto e nella terapia.

Terapia

Causale:

ridiscesa, l'importanza è proporzionale alla severità del caso (anche 300 m possono sortire grande effetto).

Sintomatica:

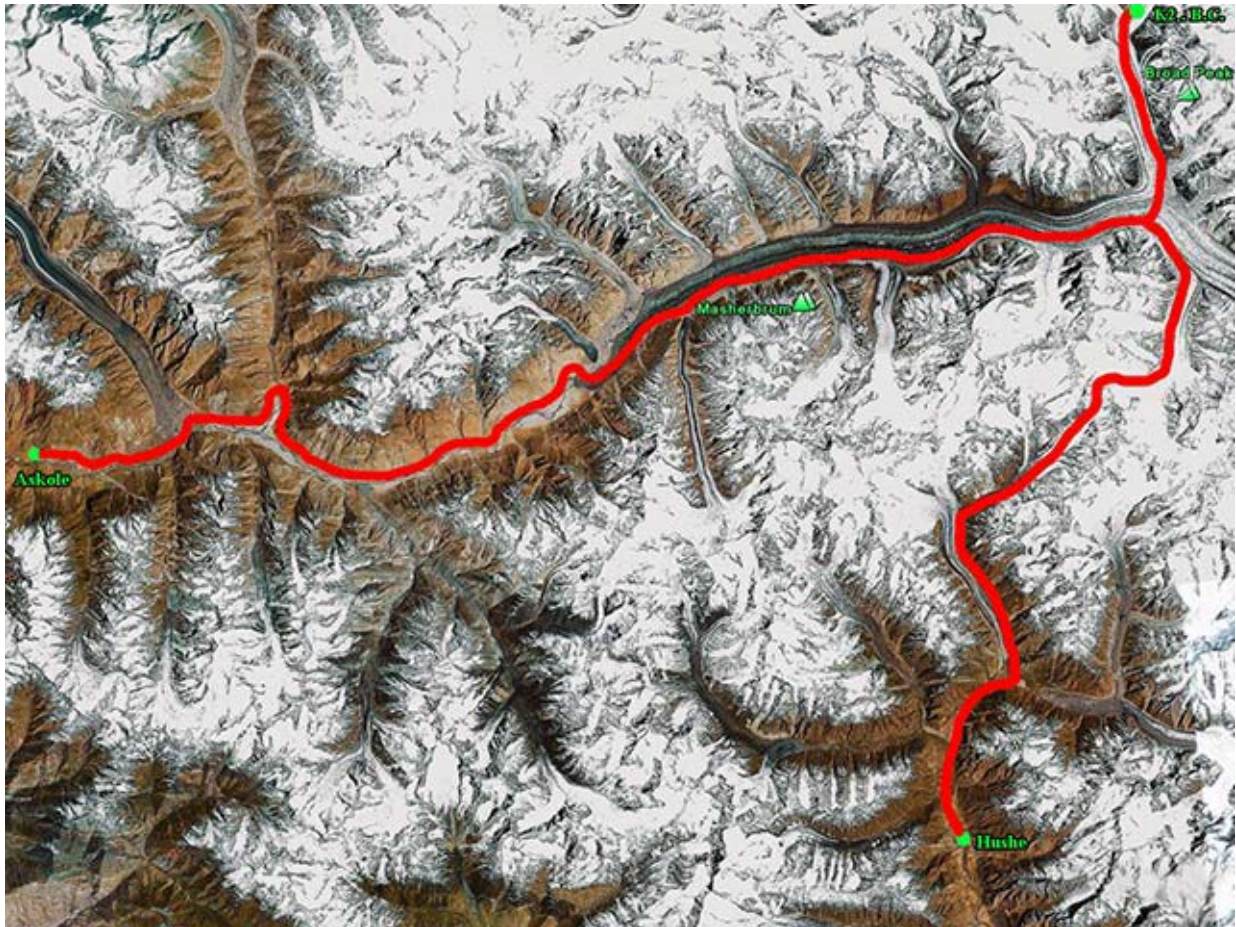
Casi lievi: pasti piccoli e frequenti, abbondante introduzione di liquidi, evitare alcool; riposo, ma evitare sedativi per dormire, per il rischio di depressione respiratoria notturna; evitare paracetamolo (Tachipirina®) in caso di cefalea perché è un ossidante (*Roche, Current Therapy 1997*) acetazolamide, ma l'efficacia non è certa

Casi moderati: riposo, desametazone 4 mg/6 h per os per 1-3 gg poi riduzione fino alla sospensione in 5 gg.; Acetazolamide.

Casi severi: L'ossigeno (6-12 litri per cannula nasale *The Med Letter 878; 1992*) è consigliato, ma non è sicuramente efficace; acetazolamide e desametazone 4mg/6 h per os o I.M. Questi possono essere utili solo se non è possibile la discesa (*The Med. Letter 878; 1992*) perché riducono i sintomi ma non migliorano le anomalie oggettive. Può essere utile il trattamento di 4-6 ore in camera iperbarica.

11. L'itinerario del trekking e la via di salita

11.1 Itinerario del trekking da Hushe al campo base del K2 e ritorno



Percorso del trekking di andata attraverso la valle di Hushe e il Gondoghoru La e ritorno lungo il Baltoro dal campo base del K2 ad Askole. Lo sviluppo all'andata è stato di 55 ± 5 km e al ritorno di 75 ± 5 km per un dislivello complessivo di 3000 ± 100 m in salita e altrettanti in discesa (senza contare i saliscendi sul Baltoro). Abbiamo impiegato sei giorni all'andata, e quattro per tornare ad Askole dal c.b. del K2. Nel dettaglio, le tappe del trekking sono le seguenti:

ANDATA DA HUSHE AL CAMPO BASE DEL K2 ATTRAVERSO IL GONDOGHORO LA

Hushe (3100 m) – Saitcho (3380 m)

Ci si lascia il villaggio alle spalle, salendo lungo la valle di Hushe. Il sentiero corre sulla sinistra orografica della valle. Lo si segue in falsopiano sino ad un punto in cui la valle piega leggermente a destra (salendo). Dopo due ore circa di cammino si attraversa un ponticello che permette di attraversare il fiume e portarsi così sul lato destro della valle. Si prosegue su terreno morenico tra boschetti per altri trenta minuti circa, sino ad un'ampia radura posta alla confluenza della valle che scende dal Masherbrum. Questa località prende il nome di Saitcho. C'è un camping e punto di ristoro

Saitcho (3380 m) – Dalzampa (4100 m)

Dal campeggio si sale lungo la ripida morena che costeggia la sx orografica del ghiacciaio Masherbrum. Si prosegue in salita lungo il sentiero che segue la cresta dell'alta morena che domina il ghiacciaio sinché il sentiero scompare, inghiottito dalle frane. Qui si scende la morena per portarsi sul ghiacciaio, che si costeggia sempre tenendosi sul suo bordo destro (salendo) tra la morena e il ghiaccio. Qui il percorso è malagevole, a tratti inesistente, rari ometti. Dopo un'ora circa si rimonta la morena poco dopo la confluenza con una valle laterale e si recupera il sentiero per proseguire su praticelli, sempre seguendo il filo di cresta. La località Dalzampa è un prato lungo e stretto con un laghetto al centro, riparato dalla morena. Ampio spazio per piantare le tende e latrine in pietra.

Dalzampa (4150 m) – Xhuspang (4700 m)

Lasciato il lago alle spalle si continua lungo il sentiero che segue la morena, sinché quest'ultima piega bruscamente a destra (salendo, un km circa dal campo). Si prosegue quindi lungo la valle del ghiacciaio di Gondogoro (ramo laterale del ghiacciaio Masherbrum). Poco dopo l'ingresso nella valle si lascia la morena e si scende sul ghiacciaio, leggermente ondulato e in leggera salita. Ci si porta al centro e lo si risale, oltrepassando il Laila Peak, che sorge elegante sulla sx orografica della valle glaciale. In un'altra ora lo si attraversa in diagonale, sino a portarsi sul suo lato destro orografico. Qui, ai piedi di un contrafforte roccioso, sorge un'ampia radura erbosa riparata dalla morena che inizia poco più avanti. Ci sono costruzioni di pietra che ospitano gli addetti al Rescue Team, latrine in pietra e ampi spazi per le tende. Due/tre ore totali da Dalzampa.

Xhuspang (4700 m) – Gondogoro La (5600 m) – Ali Camp (4875 m)

Questa è la tappa più lunga e dura di tutto l'avvicinamento. Si parte verso mezzanotte, proseguendo in leggera salita, costeggiando dapprima la morena che cinge sulla destra orografica il ghiacciaio di Gondogoro. Dopo tre ore circa, si risale sul fianco destro della valle prima di arrivare al circo che la chiude nella sua estremità superiore. Il pendio è ghiacciato e nevoso a inizio stagione, ghiaioso per un breve periodo solo tra la metà luglio e i primi di agosto. In genere all'alba si giunge al colle, 5600 m, (vista sul gruppo dei Gasherbrum, il Broad Peak e il K2). Si discende il passo su ripidi pendii nevosi e ghiacciati (corde fisse in posto) sino alla base dell'omonimo couloir. Ci si trova ora sul pianeggiante circo glaciale del ghiacciaio di Vigne superiore. Lo si attraversa portandosi sulla sua sinistra. Proseguendo per poco ancora, sempre tenendosi sulla sinistra del ghiacciaio, si giunge in un luogo dove il pendio roccioso delle pareti a sinistra è più dolce (Ali Camp). Qui ci sono rudimentali recinti di pietra e piazzole per le tende oltre a un posto di pronto intervento del Rescue Team. In tutto occorrono 4 ore e mezzo in salita da Xhuspang al passo e 1h e 30 in discesa dal passo ad Ali Camp.

Ali Camp (4875 m) – Concordia (4525 m)

Lasciato Ali Camp ci si porta subito al centro del liscio ghiacciaio Vigne e lo si discende in lieve pendenza per un paio d'ore circa, sino alla confluenza col Baltoro superiore. Mantenendosi sempre sul lato sinistro orografico si entra nel Baltoro e si prosegue attraversando alcune ondulazioni del ghiaccio in direzione di Concordia, che si raggiunge in un'altra ora di cammino e qualche saliscendi. Qui la valle del Baltoro si apre in un vasto anfiteatro, o circo glaciale, detto Concordia. Lo sguardo spazia sul K2, sul Broad Peak, e i G4, G5 e G6. La quota è di 4500 m circa. Il suolo è costituito da ciottoli e pietrisco che rivestono il ghiaccio sottostante. A Concordia, direttamente sotto il Mitre Peak, ci sono piazzole per le tende e un ampio spazio pianeggiante con delle toilette mobili. Sono 3 ore Ali Camp.

Concordia (4525 m) – Campo Base del K2 (5040 m)

Da Concordia si punta verso il centro del Baltoro, superando un paio di profondi torrenti glaciali. Dopo alcuni saliscendi sul filo delle creste di ghiaccio ricoperte da fine pietrisco ci si porta verso il centro del Godwin-Austen, un ghiacciaio che scende dal K2, percorrendo un arco di cerchio in modo da spostarsi sul suo bordo sinistro orografico (destro salendo). Si cammina lungo la morena centrale del Godwin-Austen per circa 4 ore, giungendo al c.b. del Broad Peak (8 km da Concordia). Continuando in leggera ascesa per un'ora ancora lungo il Godwin Austen in direzione dello sperone occidentale del K2 e percorrendo un ampio arco di 2 chilometri circa si raggiunge il campo base del K2, a quota 5040 m. Una deviazione di mezz'ora prima del campo porta al K2 Memorial, con le lapidi e i piatti a ricordo degli alpinisti scomparsi sulla madre di tutte le montagne.

RITORNO DAL CAMPO BASE DEL K2 AD ASKOLE LUNGO IL BALTORO

K2 C.b. (5040 m) – Concordia (4525 m) – Gore II (4360 m)

Si ripercorre a ritroso in tre ore circa il cammino fatto all'andata, sino a raggiungere Concordia. Superato il circo glaciale, dopo altri 500 m si oltrepassa un campo militare dotato di costruzioni a cupola in pvc. Una serie di saliscendi su pendii di ghiaccio ricoperti di ghiaia, pietre e massi portano gradualmente al centro del ghiacciaio. In questa zona il Baltoro è caratterizzato da una serie di alti rilievi di ghiaccio posti in successione, simili a gigantesche ondate di ghiaccio, le cosiddette "vele" del Baltoro. Dopo 2 ore e cinquanta minuti di marcia e continui saliscendi in cui ci si abbassa di poco più di 300 metri effettivi, si giunge a una zona relativamente pianeggiante e pietrosa posta al centro del Baltoro conosciuta come Gore II. Qui si trovano ripari naturali per piantare le tende sul suolo di ciottoli che ricoprono il ghiaccio (18 km in tutto).

Gore II (4360 m) – Urdukas (4100 m) – Khuburtze (3940 m)

Si prosegue in leggera discesa su ghiaccio coperto da pietrisco sino alla località chiamata Gore I, del tutto simile a Gore II. Questa è la zona delle "vele", singolari affioramenti di ghiaccio vivo alti come palazzi che sorgono tra le pietre che ricoprono il Baltoro. Dopo Gore I si punta verso la parte sinistra del Baltoro tra continui saliscendi. Si risalgono e aggirano ampie morene di detriti per poi risalire gradualmente verso la sponda sinistra del ghiacciaio. Si abbandona il ghiacciaio per portarsi su una serie di terrazze erbose in località Urdukas, a 4076 m, (base militare) camping e latrine in pvc. Sono 4 ore da Gore II (in discesa) per uno sviluppo di 12 km circa. Da Urdukas si prosegue la discesa, tenendosi dapprima sulla morena pietrosa sul lato sx orografico del Baltoro. Occorre scendere sul ghiacciaio un paio di volte in corrispondenza della confluenza di due valli glaciali, per poi risalire sulla morena sinistra orografica, che si percorre seguendo un sentiero in lieve discesa. Si giunge così in località Khuburtze in altre due ore di marcia (6 km circa da Urdukas), qui c'è un punto di ristoro dove vendono bibite e piazzole pianeggianti per le tende.

Khuburtze (3940 m) – Bardumal (3220 m) – Jhula (3150 m)

Subito dopo Khuburtze si prosegue attraversando la caotica confluenza con un ghiacciaio laterale, quindi si risale sulla morena sinistra orografica del Baltoro e si segue un sentiero che costeggia il bordo del ghiacciaio. Per qualche breve tratto si è costretti a tornare sul ghiacciaio ma sempre mantenendosi a pochi metri dal bordo. Dopo aver attraversato campi sabbiosi e prati, si oltrepassa il sito di Liligo (piazzole) e si continua scendendo la morena sino a toccare di nuovo il Baltoro. Lo si attraversa con una lunga diagonale ricca di saliscendi che in un'ora di faticosa marcia porta sulla destra orografica del ghiacciaio. Qui si lascia il Baltoro, in prossimità della sua fronte, portandosi sul sentiero che corre sul lato destro orog. della valle. Il sentiero prosegue a mezza costa per circa 3 km (un'ora) sino a una forra dove si trova un boschetto protetto dalle imponenti pendici del Pajju Peak dove c'è la località e il campeggio attrezzato di Paju, dotato di latrine in pvc e di uno spaccio (4 ore da Khuburtze, 14 km). Da Paju il sentiero prosegue sulla destra della valle costeggiando il greto del fiume Biaho Lunga su un insieme di terreni morenici a lievi saliscendi. In due ore di facile cammino in falsopiano si arriva al campo militare di Bardumal (6 km, 2 ore circa). Si prosegue lungo la dx orografica, scendendo la valle del Braldo. Dopo altre 2 ore e 30' di cammino (7 km circa) seguendo il greto del fiume, si imbecca la valle del Dumordo che si segue per un km e mezzo sino al campeggio attrezzato di Jhula (spaccio, piazzole, latrine in pvc, acqua corrente).

Jhula (3150 m) – Khorfong (3076 m) – Askole (3050 m)

Occorre risalire la valle del Dumordo ancora per un km oltre Jhula prima di trovare un ponte sospeso che permette di scavalcare le acque impetuose del torrente. Si ridiscende quindi per due km e mezzo la valle laterale del Dumordo sino a riportarsi sulla valle principale, quella del Braldo. Si prosegue lungo la sua destra orog. per circa due ore, tenendosi a mezza costa, a poche decine di metri sopra le acque mugghianti del fiume, ora abbassandosi ora rialzandosi su roccette scistose. Si arriva così davanti alla valle laterale del Biafo, dove c'è il fronte dell'omonimo ghiacciaio che scende dallo Snow lake. Qui, in località Khorfong (2 ore e 30' circa da Jhula) c'è un boschetto di alberelli contorti, protetti dalla morena (campeggio). Lo si attraversa costeggiando le morene sassose che scendono sul fiume dalla valle del Biafo. Proseguendo lungo il sentiero, dopo un paio di km, si attraversa con un precario ponticello sospeso il torrente che scende dal Biafo poco prima della sua confluenza col Braldo. Continuando a mezza costa lungo il sentiero che segue il corso del Braldo si arriva dopo cinque km circa ad Askole, il villaggio dove termina la strada carrozzabile (camping, spaccio e ristorante). In tutto sono 14 km da Jhula in 4 ore e 30'.

RIASSUNTO DELLE TAPPE DEL TREKKING

Da Hushe (3100 m) a Saitcho (3380 m) :	8 km; 2 ore e 30' in piano.
Da Saitcho (3380 m) a Dalzampa (4100 m) :	9 km; 3 ore e 20' di salita.
Da Dalzampa (4100 m) a Xhuspang (4700 m) :	6 km; 2 ore in lieve salita.
Da Xhuspang (4700 m) ad Ali Camp (4875 m) :	13 km; 6 ore in salita ripida sino al passo poi discesa
Da Ali Camp (4875 m) a Concordia (4525 m) :	9 km; 3 ore in lieve discesa.
Da Concordia (4525 m) al c.b. K2 (5040 m) :	10 km; 3 ore e 30' in lieve salita.
Dal c.b. K2 (5040 m) a Gore II (4205 m) :	18 km; 5 ore e 50' in lieve discesa.
Da Gore II (4125 m) a Khuburtze (3940 m) :	18 km; 6 ore in discesa con saliscendi sul Baltoro.
Da Khuburtze (3940 m) a Jhula (3150 m) :	25 km; 8 h e 30' saliscendi sul Baltoro poi discesa.
Da Jhula (3150 m) ad Askole (3050 m) :	14 km; 4 ore e 30' in lieve discesa.

11.2 La via di salita al K2 lungo lo Sperone Abruzzi

La via di salita qui descritta è quella lungo lo Sperone degli Abruzzi, la cosiddetta **via degli italiani** (o via normale, percorsa sino in vetta da Lacedelli e Compagnoni per primi nel 1954). Si parte dal **Campo base**, N 35°51'; E76°30', posto sulla morena pietrosa che corre sulla destra orografica del ghiacciaio Godwin Austen alla quota di 5040 m circa. Lasciato il campo base, si sale portandosi al centro del ghiacciaio su di un terreno prima pianeggiante, poi ondulato, infine crepacciato e tormentato in corrispondenza del cambio di pendenza della valle poco sotto lo Sperone Abruzzi. Qui occorre trovare la via fra labirintiche torri e pareti di ghiaccio per riguadagnare infine la morena sassosa sul bordo destro del ghiacciaio, al di sopra del cambio di pendenza. Conviene segnalare i passaggi con bandierine, in modo da poter ritrovare la strada di notte o con la nebbia. E' bene partire presto dal campo base, verso le cinque del mattino, in modo da raggiungere l'attacco alle prime luci dell'alba. In genere occorre da un'ora a un'ora e trenta. Lo sviluppo è di due chilometri e mezzo per 250 m di dislivello. Raggiunto il bordo morenico del Godwin Austen, sopra la seraccata, si prosegue ancora per trecento metri fin sotto il conoide innevato che segna l'inizio dello Sperone Abruzzi. Qui, sotto la morena, riparati da grossi massi ma non completamente protetti dalle grandi slavine che a volte spazzano il pendio dello Sperone, si pone il campo base avanzato. La quota è prossima ai 5300 m e il sito si usa principalmente come deposito materiali. Dall'abc si sale direttamente sui pendii nevosi inferiori (30°), tenendosi a pochi metri dalle roccette dello Sperone.

Verso il Campo I

I pendii che portano al Campo I vanno dalla neve fonda di giugno, alla roccia e al ghiaccio della fine di luglio. La natura mutevole di questi pendii unita al pericolo di valanghe, specialmente dopo le neviccate, richiedono una partenza vespertina per avvantaggiarsi delle condizioni più stabili del manto nevoso, tipicamente verso le sei o sette del mattino, quando il pendio è ancora in ombra. Questo tratto viene interamente attrezzato ogni anno con corde fisse, evitabili in salita ma utili in discesa per le doppie. Un centinaio di metri prima del piccolo spiazzo del campo uno la via si raddrizza e si passa in mezzo a un canalino di roccette. Il sito del campo uno è pianeggiante ma piccolo e non c'è posto per più di 4 o 5 tende (5950 m, ore 3 dall'abc). Al di sopra del CI il pendio diventa subito ripido, ma c'è ancora la possibilità di sistemare una o due tende. Dal campo uno non si vede direttamente il campo base. Basta però sostarsi di pochi metri su di un piccolo sperone roccioso accanto alle tende per vederlo distintamente sul ghiacciaio sottostante.

Verso il Campo II

La salita verso il Campo II è su terreno misto e richiede massima attenzione perché l'esposizione aumenta. S'inizia su di un pendio nevoso, aggirando alcuni risalti rocciosi esposti. La via poi si raddrizza, risalendo una ripida cretina di rocce che si fanno verticali sotto un torrione (vecchie corde fisse in posto). Si raggiunge così una zona rocciosa pianeggiante (posto per una o due tende) immediatamente davanti a una fascia rocciosa verticale, attraversata dal Camino Bill (III°), alto sui 40 m. Il camino è attrezzato con vecchie scalette d'alluminio e corde fisse. Risalito il camino, si prosegue su una cresta rocciosa appena accennata che si perde in un ampio pendio ghiacciato sui 30° immediatamente sotto il sito del Campo II (6600 m, 4 ore dal CI in salita). Il CII è riparato da un gendarme. Qui, tra la roccia e il ghiaccio, si trovano le piazzole migliori. C'è posto in tutto per una decina di tende, che vanno protette dal forte vento a cui il Campo II è esposto.

Verso il Campo III

Si prosegue oltre il Campo II aggirando sulla sinistra il gendarme che protegge il sito. Il terreno si fa in prevalenza ripido e roccioso. Sono le rocce scure della cosiddetta "Piramide Nera". La si risale seguendo le fisse che in tre punti si raddrizzano in altrettanti risalti/camini di venti o trenta m d'altezza, sinché ci si porta verso destra seguendo un ripido (35°) pendio ghiacciato che evita le ultime rocce verticali. Si segue il pendio nevoso che si fa via via meno ripido sino ad un ampio pianoro. Questo è il sito del Campo III (ore 6 dal CII In salita; un'ora è sufficiente per la discesa), alla quota di 7250 m circa, sotto la punta rocciosa ben visibile della Spalla. In questo sito c'è posto in abbondanza per le tende.

Verso il Campo IV e vetta

Dal Campo III si sale un terreno nevoso mediamente ripido, tenendosi dapprima sulla destra in modo da aggirare i seracchi che incombono sul campo, per poi piegare a sinistra affrontando direttamente gli ultimi ripidi 50 metri sino alla pianoro della spalla (eventuale corda fissa, ore 7 da CIII). Dalla Spalla, sito del CIV 8000 m circa, ha inizio la parte più impegnativa della salita. Si punta dritto verso il "collo di bottiglia" su un pendio di neve che si raddrizza sino ai 45°- 50° e che porta al traverso sotto il grande seracco verso gli 8300 m. Non avendo raggiunto questa zona nel 2010, mi riservo di effettuare una descrizione più dettagliata nel corso di un'eventuale futura spedizione.

12. Guide, Letture Consigliate & Mappe

12.1 Guide & Letture

1. Reinhold Messner, **K2 Chogori – La grande montagna** - Corbaccio editore, Milano 2004, pp. 288 con foto bn € 17,00.
2. Richard Sale & John Cleare, **On Top of the World – Climbing the world's 14 highest mountain** – HarperCollins Publishers, London 2000, pp. 228 con foto a colori, £ 14,99.
3. Andy Fanshawe & Stephen Venables, **Himalaya Stile Alpino - Gli itinerari più affascinanti sulle cime più alte** – Vallardi Editore, 1996, pp. 192 con foto a colori
4. John Mock, Kimberley O'Neil, **Trekking in the Karakoram & Hindukush - a walking guide** - Guida in lingua inglese della Lonely Planet - 1ª Edizione, Novembre 1996, pp. 337 con foto a colori.
5. John King, Bradley Mayhew, David St Vincent, **Pakistan** - Guida in lingua inglese della Lonely Planet - 5ª Edizione, Luglio 1998, pp. 465 con foto a colori.

12.2 Mappe

6. Carte topografiche Leomann Maps **Karakoram Maps: K2, Baltoro, Gasherbrum, Masherbrum, Saltoro Groups** - Sheets 2 e 3, Scala 1:200.000, 15 €.

13. Diario Giornaliero

1. **07-06-10** **Lunedì** **Volo Qatar QR036: Malpensa – Doha** (p. 12:24 → a. 19:04) + 1h di fuso
Volo Qatar QR398: Doha – Islamabad (p. 21:53 → a. 02:50) + 2h di fuso
Arrivo a Malpensa alle 10, check-in regolare. Disponiamo di 30 Kg a testa grazie all'interessamento di AnM per ciascuno dei 5 membri del gruppo (il limite sarebbe 20 kg/pax). In realtà ne abbiamo 175, ma riusciamo a imbarcarli ugualmente senza spese extra. Decolliamo alle 12:24 con mezz'ora di ritardo. Sbarco a Doha 5 ore e 40 minuti dopo. Alle 21:53, ora locale, ri-decolliamo per Islamabad.
2. **08-06-10** **Martedì** **Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) + 2 h di fuso
Alloggiamo all'hotel Islamabad per poi recarci al briefing al Ministero del Turismo. Dopo 3 ore circa di volo sbarchiamo al Benazir Bhutto di Islamabad. Sono le 2 e 50' di notte, ora locale. Temperatura accettabile grazie ai recenti acquazzoni. Recuperati i bagagli, alle 4 e 15' del mattino prendiamo alloggio all'Islamabad Hotel (ex Holiday Inn), dove riposiamo sino alle 11. Alle 13, dopo 2 h di internet a 340 Rs, pranziamo in hotel. Alle 15 ci raggiunge Ali per accompagnarci in minibus al briefing al Ministero del Turismo presso lo stadio Jinnah. Alle 16 cambio 100 € di cassa personale in 10.150 Rs in una casa di cambio sulla Jinnah e poi saldo ad Ali il restante 50% dei servizi (11.150 €). Quindi ci rechiamo in zona Supermarket per acquistare generi alimentari (2.150 Rs/pax). Alle 19 e trenta rientriamo in hotel per la cena.
3. **09-06-10** **Mercoledì** **Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) – **Chilas** (1080 m)
Partiamo all'alba in minibus diretti a Chilas lungo la Karakorum Highway. Alle 5 e 40' lasciamo in minibus la città. Dopo 4 ore e trenta di guida ci fermiamo a pranzare nel solito ristorante alle Shatter Plains. Ripartiamo alle 11:30 per giungere a Besham alle due meno venti. Lasciata Besham, un guasto ci costringe a una sosta forzata di 3 ore in attesa delle riparazioni a una balestra del minibus. Sostiamo in un alberghetto lungo la strada, nel villaggio di Pattan. Sostituite 3 fascette, ripartiamo alle 18:40 e proseguiamo poi senza interruzioni

sino al Panorama Hotel di Chilas, dove arriviamo un'ora dopo mezzanotte. Poco dopo ceniamo frugalmente in hotel per coricarci infine alle due di notte passate.

4. **10-06-10** **Giovedì** **Chilas** (1080 m) - **Skardu** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m)
Alloggiamo all'hotel Mashabrum e poi visitiamo Skardu.
Alle 6:30 facciamo colazione. Ripartiamo alle 7 lungo la KKH, interessata da lavori di rifacimento dopo il ponte di Rakiot. Alle 10:30 siamo al punto panoramico da cui si ammirano le 3 grandi catene montuose dell'Asia: Karakorum, Himalaya e Hindu Kush. Poco dopo, 93 km oltre Chilas, siamo al ponte sospeso sull'Hunza che ci vede lasciare l'omonima valle per seguire quella dell'Indo. All'una facciamo sosta pranzo in località Askat Nala, circa a metà strada. Alle 14:10 ripartiamo per giungere a Skardu verso le cinque meno un quarto del pomeriggio. Alloggiamo all'Hotel Mashabrum all'inizio del paese. Mi reco quindi al bazar per acquistare un thermos (cinese, 1.700 Rs) e un paio di sandali (600 Rs). Poi un po' di internet in attesa della cena delle 20:30. Subito dopo ci ritiriamo in camera.
5. **11-06-10** **Venerdì** **Skardu - Satpara - Parco Nazionale Deosai** (N 34°56'24"; E 75°25'12"; 4050 m)
In jeep sino al punto in cui la strada è bloccata, campo e notte in tenda
Dopo colazione, andiamo a piedi in centro per acquistare 2000 m di corda statica, fittoni da neve, teli termici e gas. Quindi rientriamo in hotel e suddividiamo i bagagli, trattenendo solo quelli necessari per la settimana alle Deosai Plains e per il trek attraverso il Gondogoro La. Il grosso dell'equipaggiamento parte domani lungo l'itinerario classico via Askole. Alle 14:45 partiamo su due jeep (una per noi e una per il cuoco, l'aiuto i bagagli e le vettovaglie) diretti a Satpara. Dopo 16 km, superato il villaggio a 3000 m di quota, entriamo nel parco nazionale Deosai (sbarra e guardiano). Alle 16:15, al km 23 da Skardu, montiamo il campo nei pressi di un ponte, 3260 m, al di là del quale la strada risulta interrotta per frane e slavine che ancora ingombrano la carreggiata. Cena da campo e pernottamento in tenda.
6. **12-06-10** **Sabato** **Parco Nazionale Deosai** (N 34°56'24"; E 75°25'12"; 4050 m)
Proseguimento a piedi lungo la strada innevata sino ai bivacchi incustoditi
Sveglia alle 5:15, quindi colazione da campo e partenza alle 6. Ci raggiungono una decina di portatori dal vicino villaggio di Satpara che ci aiutano a trasportare i viveri e il grosso dei bagagli sino ai due bivacchi di recente costruzione posti 8 km oltre lungo la strada, all'inizio dell'altipiano. Alle 8:40 Adriano e io arriviamo ai due bivacchi, intorno ai quali indugia ancora un metro abbondante di neve. La quota è di 4050 m circa. Alle 9:30 ci raggiungono i portatori con i bagagli assieme al cuoco Waqar e all'aiuto cuoco con le vettovaglie. Mentre Waqar prepara il pranzo, seguiamo l'escursione su di un monte nei pressi dei bivacchi. Pranziamo alle 11:30 e poi ci sistemiamo nel secondo edificio in muratura, costituito da un bagno in disuso e da due stanzette spoglie ma pulite sul cui pavimento in cemento poniamo i nostri moduli e i sacchi a pelo. Passiamo il pomeriggio in relax in attesa della cena delle 17:30. Alle 19 ci corichiamo piuttosto stanchi, con il buio che sopraggiunge solo verso le 20.
7. **13-06-10** **Domenica** **Parco Nazionale Deosai** (4050 m)
Andata e ritorno al monte più alto in zona. Salita a un 5000 m in zona
Sveglia alle 4:45 e colazione alle 5, in modo da essere pronti a partire verso le 5:30 per poter sfruttare le ore più fredde con il firn compatto che tiene. Come abbiamo constatato ieri, infatti, dopo le 10 del mattino risulta pressoché impossibile camminare senza affondare a mezza gamba. Il tempo oggi è bello, per cui ci dirigiamo verso il monte più alto della zona, un 5000 m posto 5 km a nord dei bivacchi. Alle 9:15 raggiungo la vetta, assieme a Nisar. E' già tardi, e infatti lungo la strada del ritorno fatico non poco, affondando nella neve sino a

mezza gamba a partire dalle 11. Raggiungo il bivacco solo verso mezzogiorno, appena in tempo per il pranzo, sudando non poco. Dedichiamo il pomeriggio al riposo, alle letture e a scrivere il blog giornaliero. Cena alle 17:30, quindi ci corichiamo per tempo, intorno alle 19 come ieri.

8. **14-06-10** *Parco Nazionale Deosai* (4050 m)
Lunedì
Riposo forzato al bivacco causa maltempo
Ci svegliamo alle 4:10 e facciamo colazione. Purtroppo nevicata e la visibilità è nulla, fatto che ci costringe a ritornare ai nostri sacchi a pelo. Al pomeriggio il sole fa capolino, ma ormai l'ora è troppo avanzata per fare un'escursione. Passiamo il resto della giornata inattivi al bivacco, con la sola eccezione di Adriano che in 3 ore e 30' scende al ponte e risale al bivacco. Come copione ceniamo alle 17:30.
9. **15-06-10** *Parco Nazionale Deosai* (4050 m) – **Salita a un 4250 m in zona**
Martedì
Causa meteo incerto ci limitiamo a salire nei pressi dei bivacchi
Sveglia come ieri ma tempo ancora incerto. Facciamo colazione alle otto e poi partiamo per una salita sul monte sopra ai bivacchi, alto 4250 m. In due ore e trenta facciamo un paio di risalite e poi rientriamo per il pranzo prima di mezzogiorno. Nel pomeriggio il meteo rimane instabile, con nuvole basse e nevischio. Solo Adriano trova la volontà per farsi 1300 m di dislivello scendendo e risalendo per 16 volte consecutive (11' al giro) dalla strada al torrente. Alle 17:30 cena e quindi ci ritiriamo per la notte.
10. **16-06-10** *Parco Nazionale Deosai* (4050 m) – **Salita a un 4400 m in zona**
Mercoledì
Salita in zona
Sveglia alle 4:10. Durante la notte sono caduti 3 cm di neve e la visibilità resta scarsa. Torniamo a dormire sino alle 7, poi colazione. Alle otto il tempo accenna a un miglioramento e, poco dopo, partiamo per un giro a piedi lungo l'altipiano imbiancato sino a un monte a sud, tranne il solito Adriano che preferisce rifare le sue ripetute sino al torrente nei pressi dei bivacchi. A mezzogiorno siamo di rientro per il pranzo. Poi riposiamo e ammaziamo il pomeriggio tra letture e chiacchiere. Cena alle 17:30 e riposo un'ora dopo.
11. **17-06-10** *Parco Nazionale Deosai* (4050 m) – **Skardu** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m)
Giovedì
A Skardu a piedi e poi in jeep, preparativi all'hotel Mashabrum
Sveglia alle 5:30 e colazione poco dopo. Ci mettiamo in marcia alle 6:30. Il cielo è velato e nuvoloso ma almeno non nevicata e la visibilità è buona. In 2 ore scendiamo lungo la strada innevata sino al ponte, dove attendiamo la jeep per un paio d'ore. Dopo un'ora e mezzo di viaggio e 23 km di strada giungiamo a Skardu alle 13. Pranziamo all'hotel Mashabrum e quindi ci rechiamo in camera per lavarci e sistemare i bagagli per il trekking. Passo il resto del pomeriggio tra piccoli acquisti al Bazaar (una pepsi, un ombrellino e una pee bottle a 400 Rs) e poi con Ali per provare le tende, il generatore, controllare i viveri etc. Cena in hotel verso le venti e poi in camera.
12. **18-06-10** **Skardu** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m) – **Khaplu** (2500 m)–**Hushe** (3100 m)
Venerdì
Tappa di trasferimento a Hushe via Khaplu
Sveglia alle otto e colazione in hotel. Alle 11, assieme a Sergio e Adriano, facciamo il giro dei negozietti tecnici per ritirare i materiali: 16 snow bars per 7.500 Rs, 5 stuoie isolanti argentate per 2.500 Rs, e 17 cartucce di gas butano/propano a 500 Rs l'una, 200 m di corda statica (tipo coreano) a 100 € (60 Rs/metro). All'una pranziamo in hotel e alle 13:45 partiamo con 2 jeep per Khaplu, che raggiungiamo dopo 3 ore di strada asfaltata, 93 km da Skardu. Passiamo il ponte sospeso sullo Shyok e imbocchiamo la valle di Hushe. Raggiungiamo il villaggio, posto al termine della valle a 137 km da Skardu, alle

19:30, poco dopo il tramonto. Negli ultimi anni è cambiato assai poco a Hushe, tuttavia alcune case hanno una precaria illuminazione elettrica. Accompagnati da Ali, ci sistemiamo nell'unico lodge del villaggio illuminato, vicino al campeggio. Ceniamo alle 22 assieme ad Ali e ai nostri due portatori, quindi stendiamo i nostri sacchi a pelo sui tappeti di una stanza dotata di bagno e luce elettrica, un lusso che non avremo più per i prossimi 45 giorni.

- 13. 19-06-10** *Sabato* **Hushe** (3100 m) – **Saitcho** (3380 m)
1° giorno di trekking verso il c.b. del K2 via Gondogoro La
Ci svegliamo alle 7:20 e partiamo subito dopo colazione, alle 8:20. Oggi tappa breve di due ore e mezzo, che segue un facile sentiero di fondovalle sino al ponticello sul fiume che porta sulla pianura alluvionale e morenica dove sorge il campeggio di Saitcho, al centro di un boschetto. Verso mezzogiorno ci raggiunge il grosso dei portatori e il cuoco, che ci prepara il pranzo sui tavoli del ristorantino del campeggio, dove è possibile acquistare bibite. Passiamo il pomeriggio a riposare e a fare un giro nei dintorni. Il sole si nasconde dietro alle alte montagne verso le 17:24, ceniamo alle 17:30 e poco dopo ci ritiriamo in tenda.
- 14. 20-06-10** *Domenica* **Saitcho** (3380 m) - **Dhalzampa** (4100 m)
2° giorno di trekking verso il c.b. del K2 via Gondogoro La
Alle 5:10 ci svegliamo e poco dopo impacchettiamo il bagaglio nei bidoni. Dopo una rapida colazione, alle 5:55 partiamo seguendo il sentiero che risale la morena sx orografica del ghiacciaio Masherbrum. Dopo un paio d'ore di cammino, il sentiero scavalca la scoscesa morena sabbiosa e prosegue sul bordo del ghiacciaio, su di un precario sentierino a ridosso del ghiaccio. Superato un conoide di slavina si risale sulla morena, ora erbosa, dalla sommità pianeggiante. In 3 ore e 20' di salita da Saitcho Adriano e io raggiungiamo la località Dhalzampa, a ridosso di un laghetto (latrine di pietra). Troviamo da questo punto in poi neve fresca, che ricopre il sentiero e ostacola il cammino. Verso le 11 giungono anche gli ultimi portatori e montiamo il campo. Pranziamo alle 13, quindi il cielo si rannuvola. Trascorriamo il resto del pomeriggio in tenda a riposare. Ceniamo alla stessa ora di ieri prima che faccia buio e poi ci infiliamo in tenda nei rispettivi sacchi a pelo.
- 15. 21-06-10** *Lunedì* **Dhalzampa** (4100 m) – **Xhuspang** (4700 m)
3° giorno di trekking verso il c.b. del K2 via Gondogoro La
La giornata è bellissima. Mi alzo alle 4:40 e misuro una saturazione di 88% con 50 battiti al minuto. Colazione alle 5 e partenza una ventina di minuti dopo. Adriano e io partiamo per primi e, in due ore esatte, risaliamo la valle del ghiacciaio di Gondogoro fino al sito del campo di Xhuspang, ancora ingombro di neve alta. Senza fermarci al campo, proseguiamo il nostro giro a piedi sino a raggiungere i 5000 m alle pendici dei monti sopra il campo. Alle 9:20 siamo di ritorno a Xhuspang, dove nel frattempo sono arrivati anche gli altri, assieme ai portatori e ai bagagli. Pranzo alle 11 e poi relax sotto il sole, i cui potenti raggi iniziano a sciogliere la neve superficiale, rendendo difficoltosa la marcia. Cinque portatori, non attrezzati per affrontare il passo Gondogoro, tornano indietro. Conferisco loro una mancia di 400 Rs a testa. Cena anticipata alle 16:30 in modo da iniziare a riposare quanto prima, in vista della sveglia di mezzanotte.
- 16. 22-06-10** *Martedì* **Xhuspang** (4700 m) - **Gondogoro La** (5600 m) - **Ali Camp** (4875 m)
4° giorno di trekking verso il c.b. del K2 attraverso il Gondogoro La
Colazione a mezzanotte e partenza trenta minuti dopo. Alle 5, poco prima del sorgere del sole, arrivo al passo. Adriano è già arrivato da una trentina di minuti. Al passo salutiamo una comitiva d'italiani che procedevano in senso inverso. Aspettiamo Bruna, che arriva per ultima alle 6:30, stanca ma felice. Iniziamo la

discesa sotto un sole splendente e, in un'ora e trenta, raggiungiamo il sito di Ali Camp. Conferisco 1.000 Rs di mancia ad un altro portatore che torna indietro. Montiamo un'unica grande tenda sulla neve, che ci servirà da mensa e da dormitorio comune. A mezzogiorno pranziamo e poco dopo il cielo si rannuvola. Trascorriamo il resto del pomeriggio in tenda a riposare. Il campo va in ombra alle 17 e il freddo si fa subito intenso. Ceniamo poco dopo e ci ritiriamo alle 18:30 tutti insieme nella tenda mensa, adagiata sulla neve ma isolata dal gelo grazie alle stuoie imbottite e argentate che avevamo acquistato a Skardu.

- 17. 23-06-10** **Ali Camp** (4875 m) – **Concordia** (4525 m)
Mercoledì 5° giorno di trekking verso il c.b. del K2 via Gondogoro La
Alle 5:10 iniziamo a prepararci. Colazione alle 5:30 e partenza puntali alle 6 in discesa sul ghiacciaio Vigne. Il tempo è di nuovo bello, senza una nuvola. In tre ore di marcia raggiungiamo Concordia. Potremmo proseguire verso il c.b. ma, dato l'esiguo numero di portatori, siamo costretti ad aggiungere un'ultima tappa. Il campo Concordia è ancora pressoché deserto, sepolto sotto un metro di neve. Ci sono solo le tende dei membri pakistani della spedizione di pulizia EvCnrK2. Ci consegnano un enorme questionario da compilare (realizzato in parte anche grazie ai soldi italiani della cooperazione e sviluppo, come si evince dalle sigle in calce). Solita routine al campo, attendendo la cena delle 18:30. Il sole bacia per l'ultima volta oggi la cima del K2 alle 19:15.
- 18. 24-06-10** **Concordia** (4525 m) – **campo base K2** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Giovedì 6° giorno e ultimo di trekking, giornata di acclimatazione al campo base
Dopo tanti giorni di bel tempo, ci svegliamo sotto un cielo coperto che promette solo neve. Rapida colazione alle 5 e partenza dopo venti minuti. In tre ore e trenta arrivo al campo base del K2. Adriano è già arrivato da mezz'ora. Alle 9:30 giunge il grosso degli altri. Alle 10 inizia a nevicare, giusto in tempo per poter montare la tenda mensa e così metterci al riparo. Alle 11 giunge anche Bruna e ne approfitto per conferire la mancia ai 13 portatori che ci hanno accompagnato sin qui da Hushe, in ragione di 800 Rs a testa più 1000 Rs al capo del Rescue Team che ci ha scortato. Al campo base troviamo anche i portatori che hanno risalito il Baltoro col grosso dei bagagli: mi dicono che sono 32 ma riesco a contarne solo 16. A loro conferisco 6.000 Rs in tutto. A mezzogiorno pranziamo e poi ci dedichiamo alla sistemazione del campo. Cena alle 18 in compagnia dei trekker Carlo e Bruna, per l'ultima sera con noi. Alle 19 ci ritiriamo in tenda.
- 19. 25-06-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Venerdì Giornata di riposo e commiato col gruppo di trekking
Giornata di riposo, all'insegna del maltempo. Adriano, Sergio e io ci svegliamo tardi, mentre i due trekker hanno già fatto colazione e intrapreso il cammino di ritorno. In mattinata nevicata e io mi dedico alla sistemazione della tenda e dei materiali. Montiamo le tende sulla neve, ancora alta al campo base. Avviso Ali via sms che il generatore elettrico non parte e che ce ne mandi un altro in sostituzione. Al pomeriggio riprende a nevicare. In tenda scrivo il diario e lo mando col satellitare oltre a preparare lo zaino per domani. Ceniamo alle sei del pomeriggio e alle 19 siamo già nei sacchi a pelo.
- 20. 26-06-10** **Campo base** (5040 m) – **Campo base avanzato** (5250 m)
Sabato **Campo base avanzato** (5250 m) - **Campo base** (5040 m)
Sveglia con tempo incerto. Facciamo colazione con calma e c'incamminiamo solo alle 8:20 verso il campo base avanzato. Adriano ha qualche problema di stomaco e sceglie di restare al campo base. In un'ora e 35 minuti giungiamo al sito del campo avanzato, lasciamo un deposito e quindi rientriamo al campo base in meno di un'ora. Pranzo alle 12:30 e poi mi ritiro in tenda, per riposare e

scrivere il diario. Il sole al campo base scompare alle 16:15 ma il tramonto avviene solo alle ore 19:17, come si nota delle vette del Broad Peak illuminate. Cena e riposo come ieri, abbastanza presto per approfittare della luce diurna in attesa che ci raggiunga il secondo generatore.

- 21. 27-06-10** **Campo base** (5040 m) - **Campo base avanzato** (5250 m)
Domenica **Campo base avanzato** (5250 m) - **Campo 1** (5950 m)
Alle 4:45, ci svegliamo e ci prepariamo per la salita. Dopo una rapida colazione, alle 5:10 partiamo diretti al campo base avanzato, che raggiungiamo in un'ora e un quarto. Alle 6:50 iniziamo la salita del pendio che porta al campo uno e presto superiamo tutti i coreani. Non usiamo le corde fisse in salita perché non necessarie. Alle 10:20 arrivo al c1, ultimo per pochi minuti dopo Adriano, Sergio e un coreano. Lavoriamo per due ore per montare le tende, scavando le piazzole nella neve alta, mentre Adriano sale ancora un paio di centinaia di metri verso il c2. Siamo i primi a montare le tende al c1. Alle 13 Adriano e io entriamo in tenda e ci prepariamo il pranzo, fuori inizia a nevischiare. Passiamo il resto del pomeriggio in tenda. Nisar e Ali Moussa scendono al base, noi ci apprestiamo a passare la notte al c1. Durante la serata e la notte cadono 5 cm di neve.
- 22. 28-06-10** **Campo 1** (5950 m) - **Campo base avanzato** (5250 m)
Lunedì **Campo base avanzato** (5250 m) - **Campo base** (5040 m)
Adriano e io ci alziamo alle 5:30 e ci prepariamo per la discesa. Ho dormito a tratti e male, col mal di testa. Decidiamo di scendere in fretta e far colazione al base. Alle 6 iniziamo la discesa lungo le fisse. Alle 7 siamo al campo avanzato dove lasciamo del materiale in deposito (casco, imbrago, picca, discensore, etc), poi riprendiamo il cammino sul Godwin Austen. Alle 8 giungiamo al base e il cuoco ci prepara la colazione. Oggi c'è il sole. Sergio ci raggiunge alle 10. Nel frattempo ci laviamo, puliamo gli indumenti e sistemiamo i materiali in attesa del pranzo delle 12:30. Nel pomeriggio il cielo si rannuvola. Alle 14:30 partecipo a un meeting interspedizione indetto dai coreani. Da loro faccio per la prima volta conoscenza con l'ineffabile George Dijmarescu, che pretende già di dettare a tutti la tabella di marcia, disponendo solo di due sherpa nepalesi e un paio di membri. Passo il resto del pomeriggio in tenda a leggere e mandare messaggi in attesa della cena alle 18:30.
- 23. 29-06-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Martedì Giornata di riposo
Sveglia alle 7 e colazione al campo base alle 8. Meteo buono, qualche nuvola indugia sulle vette ma altrove c'è il sole. Giorno dedicato al riposo, dopo la notte passata ieri al campo uno. Tra abluzioni, letture, riposo e blog la giornata in qualche modo scorre. Adriano, senza azione, già scalpita. Pranzo e cena agli stessi orari di ieri.
- 24. 30-06-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Mercoledì Giornata di riposo forzato causa maltempo
Mi sveglio alle 6 per registrare i miei dati fisiologici. Facciamo colazione come al solito alle 8. Ha nevicato tutta la notte e il tempo resta incerto. Alle 11 arriva al campo base una spedizione polacca che sistema in un primo momento il campo vicino a noi, salvo poi cambiare idea e trasferirsi all'estremità meridionale del campo. Alle 12 Sergio, Adriano e io pranziamo con una pizza preparata in un forno improvvisato dal cuoco. Pomeriggio passato in tenda tra letture e a scrivere un articolo per il blog. Ceniamo al solito orario e poi di nuovo in tenda dopo il tramonto, invisibile a causa della fitta nebbia che avvolge il campo base in serata.

- 25. 01-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Giovedì Giornata di riposo forzato causa maltempo
Anche oggi nevicata al mattino e si ripete lo stesso copione di ieri, con la sola differenza di una nuova riunione indetta alle 10:30 dai coreani per stabilire i compiti di chi deve attrezzare la via. La loro è una spedizione di una dozzina di membri ma hanno ingaggiato solo tre portatori d'alta quota, che ora minacciano di andarsene perché troppo sfruttati. A paragone, la nostra piccola spedizione da tre membri dispone di ben due hap. Intendo fare in modo che non tocchi ai nostri il grosso del lavoro che invece date le dimensioni della loro spedizione dovrebbe spettare principalmente ai coreani. Verso sera il cielo si rasserenava, così decidiamo di salire domani per un'altra notte di acclimatazione da trascorrere al campo uno.
- 26. 02-07-10** **Campo base** (5040 m) - **Campo base avanzato** (5250 m)
Venerdì **Campo base avanzato** (5250 m) - **Campo 1** (5950 m)
Ci alziamo alle 4 e 45, facciamo una breve colazione e partiamo alle 5:15. Alle 6:40 Sergio e io raggiungiamo il campo base avanzato. Adriano ci precede di un quarto d'ora. Alle sette partiamo diretti al c1, che raggiungo dopo 3 ore e 20, alle 10:20. Vado in tenda e mi preparo un pranzo frugale. Nisar e Ali avanzano per provare ad attrezzare sino al c2, poi rientrano al base. Avverto un po' di mal di testa e cerco di riposare. Fuori c'è vento ma col sole e nuvole rapide. Trascorriamo il resto del pomeriggio e la notte al c1.
- 27. 03-07-10** **Campo 1** (5950 m) - **Campo base avanzato** (5250 m)
Sabato **Campo base avanzato** (5250 m) - **Campo base** (5040 m)
Mi alzo alle 5, il tempo è discreto, nuvole e sole a tratti. Adriano e io iniziamo a prepararci per la discesa e alle 6:15 lasciamo il c1. In tre quarti d'ora, alle 7 in punto siamo di ritorno al campo avanzato. Un'ora dopo siamo al campo base, dove facciamo colazione. Nel frattempo sono arrivati Ralf e Gerlinde che hanno messo il campo accanto al nostro. Pranziamo alle 12 e poi ci dedichiamo al riposo, alle letture e al blog. Oggi è arrivato anche il nuovo generatore elettrico, così posso finalmente ricaricare il pc e le altre batterie. Il cuoco Waqar installa la luce elettrica in tenda mensa: finisce così il tempo delle cene a lume di candela e possiamo posticipare di una mezz'ora l'orario del pasto serale. Grazie alla luce elettrica oggi facciamo tardi: ci ritiriamo in tenda alle 20 e trenta passate!
- 28. 04-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Domenica Giornata di riposo
Sveglia tranquilla alle 7. Come al solito registro i miei dati di pressione e battito cardiaco. Colazione alle otto, come d'abitudine. Fuori sole e nuvole. In mattinata spostiamo la tenda di Adriano e poi la mia su di un terreno più solido. Pranzo a mezzogiorno e poi lavoro al pc e al blog quotidiano che spedisco col satellitare entro le 14. Quindi riposo in tenda e nel pomeriggio faccio un giro presso i campi delle altre spedizioni, tra cui quella di Leila Esfandiary, di Gerlinde, la spedizione coreana, quella polacca, di George Dijmarescu e di Fredrik Ericsson's. Alle 18:30 il cielo si rannuvola, cena alle diciannove e poi chiacchiere in tenda sino alle 20.
- 29. 05-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Lunedì Giornata di riposo forzato causa maltempo
Stessa routine di ieri, con la differenza che il sole scompare quasi subito e il cielo si copre di nuvole basse con forte vento. Mattinata trascorsa e guardare un film al pc in tenda e per poi lavare un po' di roba. Guardo le previsioni sui seguenti siti meteo: www.meteoexploration.com www.yr.no e www.freemeteo.com ma non appaiono consolanti. Pranziamo alle 12 e caffè alle 14 da Gerlinde. Al pomeriggio guardo un altro film in attesa della cena che consumiamo alla stessa ora di ieri.

- 30. 06-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Martedì Giornata di riposo forzato causa maltempo
Solita routine al mattino. La perturbazione di stanotte ha portato 5 cm di neve. Il tempo è molto brutto e rimane tale per tutta la giornata. Scrivo qualcosa sul blog al pc e la spedisco per email, sempre tappato in tenda. All'esterno vento forte e nevischio. Pomeriggio in tenda in attesa della cena. Nessuna novità di rilievo.
- 31. 07-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Mercoledì Giornata di riposo forzato causa maltempo
Sveglia alle 6:30 e colazione alle 8. Le nuvole accennano ad aprirsi e infine appare il sole. Alle 10 partono i portatori per cercare di attrezzare la via degli Abruzzi almeno sino al campo 2. Alle 12 pranziamo. C'è sole ma ancora vento forte. Alle 14 io Adri e Sergio andiamo da Gerlinde e Ralf per il caffè. Decidiamo di salire domani. Alle 18 mi collego via radio con Nisar, che intanto è salito al c1, in maniera da arrivare domani al c2. Alle otto, come ormai d'abitudine, ci ritiriamo.
- 32. 08-07-10** **Campo base** (5040 m) - **Campo base avanzato** (5250 m)
Giovedì **Campo base avanzato** (5250 m) - **Campo 1** (5950 m)
Sveglia alle 6, colazione e partenza per il c1 alle 7. Oggi finalmente è una bella giornata. Con Adriano raggiungo il campo base avanzato alle 8, un'ora esatta. Ci prepariamo per la salita e un quarto d'ora dopo attacchiamo il pendio nevoso che porta al c1, dove giungo alle undici (Adriano alle 10 e mezzo). Entro in tenda e cerco di riposare, perseguitato dal mal di testa. Sergio decide di proseguire direttamente al c2. Alle 17 mi collego via radio col c.b. e poi Adriano e io ci prepariamo una cena frugale prima di rinchiuderci nei rispettivi sacchi a pelo.
- 33. 09-07-10** **Campo 1** (5950 m) – **Campo 2** (6600 m)
Venerdì 1^a Notte di acclimatazione al campo due
La notte è fredda ma stellata. Sveglia alle 5. La giornata si preannuncia bellissima. Dopo due ore circa, quando il sole inizia a scaldare un po' partiamo verso il c2. Alle undici arrivo al sito del c2, Adriano mi ha preceduto di un'ora. Troviamo Sergio che scende dopo la notte passata al campo due. A mezzogiorno ci sdraiamo in tenda a riposare. Fuori c'è il sole e i raggi scaldano parecchio l'interno della tenda, tanto che dobbiamo spogliarci completamente. Il mio mal di testa riappare. Alle 15 il c2 va in ombra e inizia di colpo a far freddo. Alle 17 nuovo collegamento radio con Sergio al c.b. Poco dopo mi chiama George Dijmarescu dal campo base con la radio del suo socio (che si trovava al c2) George pretende che faccia risalire i nostri due hap al c2 per continuare ad attrezzare l'indomani verso il c3. Considerato che sono saliti al campo due appena ieri e sono da poco rientrati al base per riposare, rifiuto. Scambi di "cortesie" con George per radio (mi manda a quel paese e io gli rispondo che gli voglio bene) quindi mi chiudo nel sacco a pelo per riposare.
- 34. 10-07-10** **Campo 2** (6600 m) - **Campo 1** (5950 m) - **Campo base avanzato** (5250 m)
Sabato **Campo base avanzato** (5250 m) - **Campo base** (5040 m)
Sveglia alle 5:00. Il sole batte sul già sul c2 e scaccia il gelo dentro la tenda. Alle 7:20 Adriano e io iniziamo la discesa. Un'ora dopo giungo al campo uno. Qui mi fermo una decina di minuti per recuperare del materiale all'interno della nostra tenda. Alle 8:30 riprendo la discesa e, dopo altri 50 minuti di doppie sulle fisse, raggiungo il campo base avanzato. Depositato parte del materiale nella tenda di Leila, io e Adriano riprendiamo la discesa verso il base, che raggiungiamo alle 10:20, tre ore esatte dopo aver iniziato la discesa dal campo due, incluse le soste. Brunch alle 11 e poi pranzo vero alle 13. Pomeriggio dedicato a lavare, internet e a un giro per i campi base. Cena alle 18:30 poi chiacchiere sino alle 20.

35. **11-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Domenica Giornata di riposo
Intorno alla metà di luglio il sole sorge al campo base del K2 verso le 6 di mattina. Il campo va in ombra già alle 16:15 di pomeriggio. Gli ultimi raggi del sole lasciano la vetta della montagna solo alle 19:14. Oggi si ripete la solita routine delle giornate dedicate al riposo. Alle ore 9 giungono Mario Merelli e Stefano Zaffaroni con la loro spedizione indipendente e si attendano col gruppo internazionale dell'ATP di cui fa parte anche l'iraniana Leila Esfandiary. Pranziamo alle 12:30 con una pizza preparataci da Waqar che purtroppo soffre di mal di denti. Pomeriggio dedicato ad internet e ai lavaggi, visto il sole caldo e senza nuvole. Ceniamo prima del solito, alle 18:30 e poi di ritiriamo alle 20.
36. **12-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Lunedì Giornata di riposo forzato causa maltempo
La giornata scorre in maniera molto simile alla precedente con la differenza che il tempo, come previsto, è peggiorato rispetto a ieri e sta nevicando. Al mattino Adriano va a fare un giretto a Concordia. Alle 16:30 partecipo all'ennesima riunione dei coreani in vista del raggiungimento del campo tre nei prossimi giorni.
37. **13-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Martedì Giornata di riposo forzato causa maltempo
Anche oggi il tempo è pessimo: nevicata pressoché tutta la giornata. Oggi è arrivato al campo base un nuovo membro della spedizione dell'Adventure Tours Pakistan, questa volta si tratta di un bulgaro, di nome Petar Unzhiev, amico dei due kazaki che stanno tentando la Cesen assieme alla Gerlinde e Ralf, Fredrik e il suo amico texano oltre ai polacchi.
38. **14-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Mercoledì Giornata di riposo forzato causa maltempo
Questa mattina la sveglia è alle 7. La notte ha nevicato ma in mattinata il cielo è solo nuvoloso. Per fortuna le previsioni danno bello per i prossimi giorni e così prepariamo lo zaino per la salita verso il campo tre, in vista del nostro ultimo soggiorno sulla montagna prima del tentativo alla vetta.
39. **15-07-10** **Campo base** (5040 m) - **Campo base avanzato** (5250 m)
Giovedì **Campo base** avanzato (5250 m) - **Campo 1** (5950 m) – **Campo 2** (6600 m)
Mi sveglio alle 4:30 e faccio colazione con gli altri. Partiamo tutti in gruppo, coreani compresi, diretti al campo due. Alle 6:30 siamo già al campo avanzato e iniziamo la salita. Alle 9:30 Adriano, io e Sergio raggiungiamo il campo uno. Un breve riposo di mezzogiorno e riprendiamo la salita, diretti al campo due, che raggiungo alle 14, 4 ore dopo aver lasciato il c1. Alle 15 arriva anche Sergio e ci sistemiamo insieme in tenda. Cena frugale e poi, alle 16:40, istante in cui il campo due va in ombra, di chiudiamo nei sacchi a pelo per la notte.
40. **16-07-10** **Campo 2** (6600 m) - **Campo 3** (7200 m)
Venerdì 1^a Notte di acclimatamento al campo tre
Ci alziamo alle 8, aspettando che il campo sia soleggiato e poi ci prepariamo. Adriano parte alle 8:30, io lo seguo un quarto d'ora dopo e Sergio poco più tardi. Siamo i primi a salire verso il c3 sugli Abruzzi quest'anno. Alcuni portatori sono dinanzi a noi a attrezzano la via mentre saliamo. Quindici minuti passate le tre del pomeriggio, dopo sei ore e mezza ininterrotte di salita, arrivo al c3. Adriano è già arrivato da una mezz'ora. Alle 16:20 il sole tramonta dietro alla spalla e pochi minuti dopo ci raggiunge anche Sergio. La giornata è da vetta, senza una nuvola e con poco vento. Montiamo due nostre tende al campo tre e le occupiamo.

Siamo i soli a trascorrervi la notte, perché gli hap (che erano saliti con o dopo di noi), scendono subito dopo aver fatto un deposito. Alle 17, dopo una cena veloce, cerchiamo di dormire. Ha fatto caldo tutto il giorno e il rumore delle slavine che precipitano nel versante cinese dalla nord del Broad Peak e dei Gasherbrum, proprio di fronte a noi, è incessante. Personalmente non riesco a chiudere occhio per via del mal di testa che mi prende non appena mi sdraio. Sono costretto a riposare stando seduto, senza peraltro chiuder occhio nonostante un'aspirina.

- 41. 17-07-10** **Campo 3** (7200 m) - **Campo 2** (6600 m)
Sabato 3^a Notte di acclimatamento al campo due
Dopo una notte quasi insonne decido di scendere a dormire al campo due. Fuori c'è calma di vento e splende il sole in un cielo senza nuvole. I miei due compagni decidono di passare ancora una notte al tre. Decidiamo di rivederci l'indomani al campo due. Alle 7:20 inizio la discesa da solo e due ore di doppie dopo arrivo al c2, in tempo per vedere partire verso il campo tre Christian Stangl con due hap. Noto una tenda Ferrino nuova montata quasi di fronte alla nostra ma non vedo dentro nessuno, neppure quando esco dalla mia tenda a prendere della neve. Al campo due splende il sole e fa molto caldo. Io mi sento bene e mi preparo pranzo e cena. Alle 16:40 il sole tramonta e mi addormento quasi dubito, senza notare nulla di particolare.
- 42. 18-07-10** **Campo 2** (6600 m) - **Campo 1** (5950 m) – **Campo base avanzato** (5250 m)
Domenica **Campo base avanzato** (5250 m) - **Campo base** (5040 m)
Il sole al campo due sorge verso le 5 del mattino, ma io mi sveglio solo alle 6. Mi preparo con calma. Alle 7:30, dopo aver ancorato la nostra tenda con delle ulteriori corde, inizio la discesa, preceduto da uno dei coreani. Non penso neppure ad entrare nella tenda Ferrino di fronte perché nulla lascia pensare che vi sia qualcuno all'interno. Purtroppo, quando Sergio scenderà fra un paio d'ore al c2 proveniente dal c3, vi sarà trovato il corpo senza vita dell'ultimo arrivato, il bulgaro Petar. Ignaro di tutto, continuo la mia discesa e una cinquantina di minuti dopo raggiungo il campo uno. Alle 8:35 inizio la discesa da c1 e in altri 40 minuti raggiungo il base, proprio nel momento in cui mi raggiunge Adriano. Lasciati come al solito alcuni materiali per la salita in deposito all'avanzato, alle 9:30 iniziamo il cammino sul Godwin Austen verso il base, che raggiungiamo un'ora dopo, alle 10:35. Facciamo colazione insieme e ci laviamo. La giornata è molto bella e senza vento, da vetta, e rimpiangiamo di non aver provato a raggiungere il campo 4. Alle 15 arriva anche Sergio e ci racconta del bulgaro trovato morto all'interno della sua tenda al campo due. Ceniamo alle 18:30 e poi a nanna.
- 43. 19-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Lunedì Giornata di riposo
Dopo colazione spostiamo tutti insieme la tenda cucina e la tenda mensa, ormai pericolosamente appollaiate su di un fungo di ghiaccio alto oltre un metro. La giornata è soleggiata e ne approfittiamo per lavare e lavarci. Poi scrivo il diario degli ultimi giorni e lo invio per email assieme alle foto della salita. Apprendiamo che il 17 qualcuno ha salito il Broad Peak, mentre la spedizione di Da Polenza ha rinunciato da nord per via delle slavine. Pranziamo alle 12:30 e passiamo il resto del pomeriggio e della serata senza eventi degni di nota.
- 44. 20-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Martedì Giornata di attesa
Il cielo è coperto, però un debole sole appare a tratti tra le nubi. Alle 8 facciamo colazione e alle 9 ci dedichiamo a spostare le tende (la mia, quella di Adriano e di Sergio). Alle dieci Gerlinde ci offre una buona moka di caffè. Alle 11 arrivano al

campo base nuovi arrivi. La spedizione italo-pakistana di pulizia patrocinata e finanziata, tra gli altri, dal comitato EvCnrK2. E poi la spedizione americana di Fabrizio Zangrilli e quella privata della guida svizzera Kobi Reichen con il suo compagno di salita, nientedimeno che il sudafricano Mike Horn. Salutiamo e aggiorniamo i nuovi arrivati, prima di pranzare come d'abitudine alle 12:30. Al pomeriggio facciamo un altro giro tra i campi dei nuovi arrivati. Stasera abbiamo carne fresca di yak per cena, miracolosamente procurataci dal nostro cuoco.

- 45. 21-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Mercoledì Giornata di riposo forzato causa maltempo
La giornata si apre con una bella nevicata. Pare che il maltempo durerà alcuni giorni. Durante la notte sono caduti almeno 5 cm di neve fresca. Routine quotidiana limitata agli spostamenti in tenda mensa per i pasti. Alle 14:30 ricevo per email i soliti meteogrammi del NOAA e li vado a confrontare con quelli di Ralf. La finestra di bel tempo, utile per un tentativo alla vetta, pare inizierà tra alcuni giorni, e il 27 pare essere il giorno più probabile per la vetta.
- 46. 22-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Giovedì Giornata di riposo forzato causa maltempo
Il tempo è pessimo. La neve si è accumulata per tutta la notte e ci sono almeno 30÷40 cm di neve fresca, ma è il forte vento a preoccuparci e temiamo per le tende lasciate nei campi alti. L'orribile giornata trascorre nell'attesa e nella speranza di un miglioramento, senz'altri eventi degni di nota.
- 47. 23-07-10** **Campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)
Venerdì Giornata di riposo forzato causa maltempo
Il tempo non è affatto migliorato, ma almeno ha smesso di nevicare. Tuttavia nebbia e nevischio indugiano sul campo base anche se la temperatura si è alzata. Colazione alle 8, come al solito. Alle 12 vado da Ralf per un consulto meteo. Ogni decisione è rinviata a domani. Dopo pranzo il cielo si apre e un sole velato fa capolino tra le nuvole. Alle 15 il cielo si apre e partecipo a un meeting tra le spedizioni impegnate sullo Sperone Abruzzi per decidere il da farsi. La spedizione coreana sta per esaurire i giorni disponibili e anche il nostro tempo è agli sgoccioli. Decidiamo di comune accordo di tentare la salita e partire domani. Facciamo i preparativi per la partenza, ceniamo alle 18:30 e poi subito a dormire.
- 48. 24-07-10** **Campo base** (5040 m) - **Campo 1** (5950 m) - **Campo 2** (6600 m)
Sabato **Campo 2** (6600 m) - **Campo 1** (5950 m) - **Campo base** (5040 m)
Ci svegliamo alle 4:45 e facciamo una rapida colazione. Lasciamo il campo base alle 5:20, assieme ai coreani, a Leila, Christian, George e molti altri. Alle 6:55 giungiamo al campo avanzato, ma troviamo neve alta sin dai primi pendii, al punto da aver coperto le corde fisse. Partiamo in fila indiana dal campo avanzato alle 7:15. L'avanzata è lenta ed estenuante a causa della neve fresca e della necessità per il primo di cordata di liberare le corde sepolte. Alle 11:30 giungo al campo uno. Con l'aiuto di Nisar e Ali smontiamo la nostra tenda rimasta al campo uno, ma la troviamo danneggiata e con un palo spezzato dalla tormenta dei giorni scorsi. La nostra idea era stata di riutilizzarla per il campo quattro, ma ora dovremo farne a meno e utilizzare una delle altre rimaste ai campi alti. Riprendiamo la salita e alle 15:30 mentre io sono appena prima del camino Bill, Adriano è già arrivato in prossimità del campo due. Il vento è molto forte e le tende del campo sono quasi tutte spezzate e inutilizzabili. Scoraggiati, privi di riparo dal vento e immaginando che al campo tre la situazione non avrebbe potuto che essere peggiore, Adriano, io e Sergio decidiamo di rinunciare e iniziamo a scendere. Alle 16:30 siamo di nuovo al campo uno. Recuperiamo tutto il materiale rimasto e alle 16:45 riprendiamo la discesa. Alle sei del pomeriggio

siamo alla base della fisse e ci cambiamo. Alle 19:30, quando inizia a farsi buio, giungo finalmente al campo base, molto stanco e mezz'ora in ritardo rispetto ai miei compagni. I nostri sogni di salita sono infranti e non ci restano molte speranze, avendo perso del materiale. Ceniamo tutti insieme, piuttosto sconfortati e poi andiamo a riposare.

49. 25-07-10 Campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)

Domenica Giornata di riposo

Alle 7 mi sveglio e poco dopo chiamo il corrispondente Ali per far salire i portatori al base il giorno 27, avendo ormai quasi deciso di rinunciare. Apprendiamo che nessuno sullo Sperone degli Abruzzi è riuscito oggi a raggiungere il campo tre per via del forte vento e del meteo peggiore del previsto. Sulla Cesen invece, Gerlinde, Fredrik e i due kazaki e alcuni dei polacchi sono arrivati al campo 3. I nostri altri compagni di salita sugli Abruzzi hanno passato una brutta notte ammassati in una tendina poco sotto al campo due e hanno deciso di scendere tutti oggi. In queste condizioni anche a noi non resta che rinunciare a ulteriori tentativi. Dal canto suo, il tempo non è per nulla stabile e a un pomeriggio soleggiato, benché ventoso, segue una serata coperta e nuvolosa che non promette nulla di buono. Ceniamo alle 18:30 e poi ci ritiriamo a riposare nelle nostre tende del campo base.

50. 26-07-10 Campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)

Lunedì Giornata di riposo in attesa dei portatori per il trek di rientro

Oggi il tempo è discreto ma le nuvole indugiano sulle cime più alte. Facciamo colazione alle 8 ma già alle 5 Ali Mussa e Nisar sono partiti per raggiungere il campo due e recuperare il materiale rimasto all'interno della tenda distrutta. Alle 16:30 sono di ritorno con tutti i nostri materiali, solo la tenda è irrecuperabile assieme alle altre due che avevamo lasciato montate al campo tre, per fortuna vuote. Gerlinde e Ralf raggiungono il campo 4 sulla Cesen, in condizioni di vento forte e neve alta. Noi ceniamo alla solita ora e ci ritiriamo in tenda alle 20.

51. 27-07-10 Campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m)

Martedì Giornata di riposo in attesa dei portatori per il trek di rientro

Dopo colazione, inizio a preparare i bidoni per il trek. Alle 10:30 anche il gruppo di Gerlinde rinuncia e decide di rientrare al base in giornata. Al pomeriggio riposiamo e ultimiamo i preparativi in vista del ritorno di domani. Oggi è la sola giornata veramente bella degli ultimi giorni, anche se il vento in quota è stato intenso durante la mattinata cosa che unita alla neve abbondante, ha comportato la rinuncia anche dei gruppi impegnati sulla Cesen. Alle 18 Ralf e Gerlinde sono di ritorno al base. Ceniamo subito dopo averli salutati e poi ci ritiriamo in tenda.

52 28-07-10 Campo base del K2 (5040 m) - **Concordia** (4525 m) - **Gore II** (4360 m)

Mercoledì 1° giorno del trekking di ritorno - Tutti

Stamani il cielo è coperto. Ci alziamo alle 4:30 e alle 5 consumiamo una rapida colazione. Alle 5:30 Gerlinde e Ralf ci fanno l'onore di alzarsi presto per venirci a salutare, loro che sono scesi dal campo 4 da meno di 12 ore. Ci accomiatiamo e 5 minuti dopo, smontate le tende, lasciamo il campo base, questa volta in discesa. In sole tre ore raggiungiamo Concordia e ci riposiamo sino alle 9:15. Il cielo è velato e le nubi presto nascondono alla vista il K2. Riprendiamo il cammino e a mezzogiorno siamo a Gore II, la tappa prevista per oggi. I portatori con 6 cavalli al seguito ci raggiungono solo 16:15. Montiamo il campo per la notte appena in tempo prima che si scateni un battello d'acqua, immagino che invece al campo base stia nevicando di brutto. Le previsioni prima di andare davano brutto almeno sino al 3 agosto. Cena alle 18:30. Piove tutta notte, un po' d'acqua riesce ad infiltrarsi anche dentro la nostra tenda.

- 53. 29-07-10** **Gore II** (4360 m) – **Urdukas** (4100 m) – **Khuburtze** (3940 m)
Giovedì 2° giorno del trekking di ritorno - Tutti
Ci alziamo alle 5 sotto una lieve e fredda pioggerellina. Alle 6, terminata la colazione e smontate le tende, riprendiamo la discesa. Indosso la mantella e ho un ombrello ma fortunatamente la pioggia dura solo un'ora. Alle 10 siamo a Urdukas tutti e tre. Sergio ed io sostiamo un quarto d'ora per bere qualcosa e mangiare. Alle 10:15 ripartiamo e in un paio d'ore arriviamo a Khuburtze, sotto un cielo bigio e nuvoloso, e troviamo già Adriano ad aspettarci. Poco dopo giungono i portatori con i cavalli e montiamo la tenda mensa e una tenda personale, dove di ripariamo Adriano e io. Durante la notte piove e il clima all'interno della tenda è molto umido.
- 54. 30-07-10** **Khuburtze** (3940 m) – **Bardumal** (3220 m) - **Jhula** (3150 m)
Venerdì 3° giorno del trekking di ritorno - Tutti
Colazione sul far del giorno e partenza alle 5:30. In meno di 4 ore passo Liligo e giungo a Paju, dove aspetto gli altri facendo uno spuntino. Poco dopo riprende a piovere. Alle 9:30 mi raggiungono anche gli altri (oggi sono io il più veloce) e dopo un quarto d'ora riprendiamo il cammino. A mezzogiorno siamo a Bardumal, dove sostiamo per attendere i cavalli e i portatori. Decidiamo di fare un'altra tappa da due ore e mezza in modo da ridurre quella di domani e arrivare per tempo ad Askole in modo da riuscire ad arrivare a Skardu in giornata. Il miraggio di un letto vero e di un bagno caldo dopo tanti disagi ci sprona. La sosta a Bardumal si protrae sino alle 14:30 nell'attesa dei cavalli col nostro bagaglio. Ne approfittiamo per pranzare e berci un tè nella sporca baracca lungo il greto del Braldo. Alle 17 arriviamo finalmente al campeggio di Jhula, seguiti a ruota dai portatori con cui si eravamo riuniti. Abbiamo percorso 25 km in 8 ore e mezza effettive e siamo ormai fuori dal Baltoro. Montiamo la tenda mensa e dormiamo in due letti sfondati all'interno della baracca del custode, perché le nostre tende sono fradice. Non è molto, ma sono i primi letti su cui riposiamo dal 18 giugno.
- 55. 31-07-10** **Jhula** (3150 m) – **Askole** (N 35°40'49"; E 75°48'13"; 3050 m)
Sabato **Askole** (3050 m) – **Skardu** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m)
Oggi 4° e ultimo giorno del trek di ritorno. Ci alziamo alle 5:30 e, fatta colazione, partiamo alle 6. In due ore esatte raggiungiamo Korphong, alla confluenza col Dumordo e il ghiacciaio Biaho. Tiriamo dritto senza fermarci e alle 10:30 giungiamo finalmente ad Askole. Alle 12 e trenta pranziamo finalmente al ristorante del paese, pollo, montone, patatine e coca cola. Ne approfitto per conferire 150 € di mancia a Waqar e al suo aiuto cuoco Hussain. La strada verso Skardu è interrotta a causa delle forti piogge monsoniche dei giorni scorsi, ma troviamo comunque una jeep disposta a tentare la roulette dei guadi. Alle 14 partiamo con due jeep, una per noi e i due hap, l'altra per il cuoco, l'aiuto e per i nostri bagagli. Alle 16 un primo guado nei pressi di un ponte distrutto c'impegna per un'ora buona. Poi dobbiamo registrarci al posto di controllo militare all'ingresso delle gole del Braldo. Alle 18:30 una seconda interruzione ci tiene impegnati sino alle 7 di sera. Il tramonto ci sorprende lungo la strada. Alle 19:30 Ali ci viene incontro col suo fuoristrada, su cui saliamo ormai a buio fatto. Un'ora dopo arriviamo finalmente a Skardu e prendiamo alloggio in una camera decente dell'hotel Mashabrum. Cena alle 21 al buffet dell'hotel e quindi in camera per una doccia prima di infilarci sotto le coperte.
- 56. 01-08-10** **Skardu** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m)
Domenica Giornata di riposo
Sveglia alle 7. Sistemazione del materiale e poi colazione. Alle 9 mi concedo un'ora presso un internet café di fronte all'hotel, poi torno in camera per rifare i

bagagli e lavare la roba più sporca. Al Mashabrum si pranza tardi, verso le 13:30 e il menu è un po' monotono, ma dopo gli ultimi giorni ci sembra divino. Pomeriggio dedicato al riposo e alla riparazione della tenda (quella che sono riuscito a salvare). Poi ancora un'ora d'internet (100 Rs) e qualche spesa personale in centro. Alle 19:30 andiamo a cenare presso il ristorante di Waqar dove paghiamo anche per i due portatori e l'aiuto cuoco, 6.310 Rs in tutto per 8.

- 57. 02-08-10** **Skardu** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m)
Lunedì
Giornata di riposo e preparativi per la partenza
Adriano e io ci dedichiamo a dividere il materiale in una parte che lasciamo in deposito a Skardu (2 bidoni a testa) e in un borsone da portare con noi. Alle 10, dopo colazione, ci rechiamo al museo del K2 e quindi rientriamo all'hotel Mashabrum per il pranzo. Alle 14 Ali ci presenta Little Hussain, anziano portatore di Hushe che ha vissuto il suo momento di gloria ai tempi dei pionieri. Passo il resto del pomeriggio ad ammazzare il tempo con internet, in attesa della cena.
- 58. 03-08-10** **Skardu – Islamabad**
Martedì
Volo Aeronautica Militare Pakistana: **Skardu – Islamabad**
Ritorno in volo speciale causa interruzione KKH per frane
Oggi sveglia presto, Ali ci viene a prendere alle 5 del mattino perché visto il blocco dei voli e l'interruzione della KKH in parecchi punti causa piogge torrenziali, intende approfittare del volo organizzato dal governo con un C130 dell'aeronautica militare pakistana per evacuare da Skardu turisti e locali. Check-in alle 9 ma partenza solo alle 14 perché sino all'ultimo non sappiamo se l'aereo proveniente da Gilgit volerà e se ci sarà ancora posto. Grazie ai buoni uffici di Ali e alla cortesia pakistana nei confronti di noi turisti riusciamo ad imbarcarci tutti e tre con Ali, assieme alle donne e ai bambini. All'interno del velivolo troviamo già una quantità di stranieri, donne, vecchi e bambini tutti sdraiati sul nudo pavimento metallico. Ci sono un po' di nubi in cielo ma riusciamo ad atterrare senza problemi a Chakala, l'aeroporto militare di Rawalpindi. Alle 17, recuperati i bagagli, veniamo portati all'hotel Envoy Continental. Poco dopo prendiamo un taxi e ci rechiamo alla Qatar, dove Sergio anticipa il suo rientro a giovedì. Subito dopo prendiamo un taxi e ci rechiamo a cena al Kabul Restaurant. Con 1600 Rs io e Sergio paghiamo la cena promessa ad Adriano per aver vinto, ahimè, la scommessa che quest'anno non ce l'avremmo fatta ad arrivare al c4 del K2.
- 59. 04-08-10** **Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m)
Mercoledì
Visita della città e cena al resort sulle colline di Islamabad
Giornata tranquilla passata in hotel tra internet e riposo. A sera Ali ci viene a prendere e ci porta a cena in un bel ristorante che si affaccia su Islamabad dall'alto delle colline. Rientriamo in hotel e attendiamo tutti insieme il taxi che all'una di notte accompagna Sergio in aeroporto.
- 60. 05-08-10** **Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m)
Giovedì
Visita della città
Giornata piovosa, perlopiù di attesa, passata come ieri tra internet e il cazzeggio. A sera, come d'abitudine, Ali viene a prendere Adriano e me e tutti insieme andiamo a cena in un ristorante cinese di sua conoscenza, dove si serve la birra.
- 61. 06-08-10** **Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m)
Venerdì
Preparativi per la partenza
Alle 8 facciamo colazione in hotel e prepariamo i bagagli in vista della partenza di stanotte. Anche se partiremo tardi possiamo tenerci la camera sino a sera. Ali ci porta a pranzo al Kabul, dove prendo i soliti spiedini di carne, quindi rientriamo in camera a riposare. Ancora internet nel pomeriggio. Apprendo con dispiacere che proprio oggi Fredrik è morto in salita sul K2, cadendo all'altezza del collo di

bottiglia mentre con Gerlinde tentava per l'ultima volta la salita. Saltiamo la cena in attesa del taxi che all'una e tre quarti ci viene a prendere per portarci all'aeroporto.

- 62. 07-08-10** Volo ***Qatar QR399: Islamabad - Doha*** (partenza 04:45 → arrivo 06:30) -2 h fuso
Sabato Volo ***Qatar QR33: Doha - Malpensa*** (partenza 08:25 → arrivo 13:50) -1 h di fuso
Check-in senza problemi alle 2:30 del mattino con 30 kg di bagaglio personale. Decollo regolare e sbarco a Doha tre ore dopo. In seguito c'imbarchiamo, diretti a Malpensa dove giungiamo puntuali.

Buona salita da Giuseppe Pompili